1869

N° 86

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

Domani, Pasqua di Risurrezione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4923 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Usmate e Velate Milanese, in data 23 dicembre 1866, e 3 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Usmate è soppresso ed aggregato a quello di Velate Milanese.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Velate Milanese, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4925 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Baranzate e Bollate, in data 25 gennaio 1867, e 24 gennaio 1869;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Baranzate è soppresso ed aggregato a quello di Bollate.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Bollate, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4954 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 25 agosto 1863, numero 1437, col quale fu determinata la circoscrizione territoriale delle Casse dei depositi e prestiti;

Veduto il Regio decreto 2 dicembre 1866, n. 3357, col quale, nel pubblicare nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova le legge e il regolamento relativi alle Casse dei depositi e dei prestiti, determinavasi che le operazioni per depositi e prestiti, risguardanti le dette provincie, fossero eseguite dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze;

Veduto il Regio decreto in data del 26 ottobre 1868, n. 4657, col quale fu disposto che le attribuzioni dell'ufficio del Monte Veneto fossero affidate alla direzione del Debito pubblico in Milano, e ciò tanto nei rapporti del Debito pubblico che in quelli dei depositi amministrati dallo stesso Monte;

Ritenuta quindi la convenienza di affidare alla stessa Direzione del Debito pubblico in Milano anche il servizio della Cassa dei depositi e prestiti delle dette provincie della Venezia e di Mantova;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il servizio della Cassa dei depositi e prestiti per le provincie della Venezia e di Mantova, ora affidato alla Direzione del Debito pubblico in Firenze, passerà, al 1° aprile 1869, alla Direzione del Debito pubblico in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Nella R. udienza delli 10 corrente marzo furono rimossi dalla carica:

Fazio Giuseppe, sindaco del comune di Serrastretta, provincia di Catanzaro;

Speziale Gio. Battista, sindaco del comune di Agnano (provincia di Reggio Calabria).

Nell'udienza del 14 stesso mese venne rimosso Venuti Giovanni, sindaco del comune di Villanova del Battista, provincia di Avellino.

E furono nominati sindaci nei comuni indicati nel seguente elenco i signori consiglieri comunali:

Udienza Reale 24 febbraio 1869:

A S. Martino di Venezze (provincia di Rovigo), nominato Venezze conte cav. Stefano pel triennio 1867-68-69;
Lusia (id.), Lorenzoni nob. Gio. Batt. id.;
Rotro (Vicenza), Comparin Domenico id.;
Alonte (id.), Trevisan dott. Antonio id.;
Tarzo (Treviso), Pancotto Giovanni id.;
Folina (id.), Antiga Antonio id.;
Campello (Perugia), Fratellini Filippo id.;
Monteleone di Spoleto (id.), Congiunti Antonio id.;
Preci (id.), Angelucci Pietro id.;
Gualdo Cattaneo (id.), Cascinelli Nazareno id.;
Cerreto d'Esi (Ancona), Ciabacchini Pacifico idem;
Loreto (id.), Borioni Paolo id.;
Gualdo (Macerata), Cesaroni Telesforo id.;
Sant'Angelo in Pontano (id.), Vallonica dottor Luigi id.;
Pietramulara (Caserta), Radicchi Gio. Battista id.;
Ofena (Aquila), Marinucci Antonio id.;
Baragiano (Potenza), Musso Pasquale id.;
Montorio al Vomano (Teramo), Forgella Luca idem;
Corigliano Calabro (Cosenza), Lettieri Luigi idem;
Cervinara (Avellino), Pelosi Romualdo id.;
Mercogliano (id.), Argenziano Giuseppe id.;
Podargoni (Reggio Calabria), Morisani Antonio id.;
Acquaviva delle Fonti (Bari), Peragine Pietro idem;
Pollutri (Chieti), Mucci Teseo id.;
Tornareccio (id.), Cauli barone Francesco id.;
Campobello (Trapani), Accardi Giacomo id.;
Castelbuono (Palermo), Spoleti Domenico id.;
Campofelice (id.), Civello Salvatore id.;
Cefalù (id.), Gaeta Pietro id.;
Piancastagnaio (Siena), Bulgarini Clemente pel triennio 1868-69-70;
Monteroni d'Arbia (id.), Bonsignori nob. Riccardo id.;
Volterra (Pisa), Falugi dott. Raffaello id.

Udienza Reale 28 febbraio 1869:

Olevano sul Tusciano (Salerno), Nicolini Berniero pel triennio 1867-68-69;
Cursi (Lecce), Macri Pasquale id.;
Galatone (id.), Cataldo Raffaele id.;
San Michele di Serino (Avellino), Perrotelli Carlo id.;
Piano di Sorento (Napoli), Cacace Salvatore idem;
S. Pietro a Patierlo (id.), Miceli cav. Giuseppe idem;
Barano d'Ischia (Napoli), Di Miglio Vincenzo fu Francesco id.;
San Biagio in Saracinesco (Caserta), Valente Giuseppe id.;
Pastorano (id.), Veltre Davide id.;
Vicalvi (id.), Celli Emilio id.;
Monte Rubbiano (Ascoli Piceno), Garulli Nicolò id.;
Villanova Padovana (Padova), Tommasoni avv. Giovanni id.;
Farra (Treviso), Spironelli Domenico fu Giuseppe id.;
San Pietro degli Schiavi (Udine), Mullігh Antonio id.;
Tolmerzo (id.), Campeis dott. Gio. Batt. id.;
Laterina (Arezzo), Fabiani Antonio pel triennio 1868-69-70.

Udienza Reale 10 marzo 1869:

S. Cipirrello (Palermo), Lombardo Francesco pel triennio 1867-68-69;
Merzoiuso (id.), Romano Nicolò id.;
Vicari (id.), Bisconti Giuseppe id.;
Montedoro (Caltanissetta), Cacio avv. Cesare idem;
Acquaviva Platani (id.), Fontana Nicolò id.;
Castellone a Volturno (Campobasso) Notardonato Luigi id.;
Campochiaro (id.), Sbarra Pietrangelo id.;
Belmonte del Sannio (id.), Lemme Agatangelo id.;
Isernia (id.), De Gaglio Alessandro id.;
Pettoranello di Molise (id.), Jamasi Michele idem;
Pescolanciano (id.), Testa avv. Domenicantonio id.;
Sesto Campano (id.), Gallotta Antonio id.;
Sessano (id.), Bucci Nicola id.;
Bitonto (Bari), Sylos Gio. Battista id.;
S. Pietro Infine (Caserta), Trojanelli Angelo idem;
Conca Marini (Salerno), Gambardella Pasquale fu Nicola id.;
Vico Equense (Napoli), Ajello Cesare id.;
Conflenti Soprano (Catanzaro), Baccaro Tommaso id;
Curinga (id.), Gullo Paolo id.;
Francavilla Angitola (id.), Mannaccio Annibale id.;
Martirano (id.), D'Agostino Filippo id.;
Motta S. Lucia (id.), Marchio Domenico id.;
Platania (id.), Nicolazzo Vincenzo id.;
San Biase (id.), Paladino Domenico id.;
S. Mango d'Acquino (id.), Trunzo Aurelio id.;
S. Pietro Apostolo (id.), Tomaini Anselmo id.;
Cortino (Teramo), De Fabiis Stefano id.;
Torricella Sicura (id.), Capuani Giosafatte id.;
Caramanico (Chieti), Colella Valerio id.;
Gissi (id.), Mattia avv. Giacomo id.;
Contrada (Avellino), Guarini Angelo id.;
Cossignano (Ascoli Piceno), Galanti avvocato Beniamino id.;
Camisano (Vicenza), Mattarello Antonio id.;
Corbola (Rovigo), Forza Sante id.;
Calto (id.), Fioravanti conte Giuseppe id.;
Marradi (Firenze), Mercatali Domenico pel triennio 1868-69-70;
Montecatini in val di Cecina (Pisa), Barzi Francesco id.

Udienza Reale 17 marzo 1869:

Monte S. Pietro Morico (Ascoli Piceno), Priziotti Alessandro pel triennio 1867-68-69;
Castel Petroso (Campobasso), D'Uva Domenico id.;
S. Polo Matese (id.), Jamatteo Giuseppe id.;
Caccavone (id.), Antonucci Cesare id.;
Sant'Angelo in Grotte (id.), Jadisernia Giovanni id.;
Porzilli (id.), Picozzi Domenicantonio id.;
Africo (Reggio Calabria), Favasuli Giuseppe idem;
Agnano (id.), Tigani Emanuele id.;
Gerace (id.), Scaglione Giacomo id.;
Carlopali (Catanzaro), Cianflone Tommaso id.;
Civitella Roveto (Aquila), Ferrarzilli Enrico idem;
Tramonti (Salerno), Vicidomini Carlo id.;
Floridia (Siracusa), Mazzarella Ignazio id.;
Montecchio Maggiore (Vicenza), Dal Maso Giuseppe id.;
Cesclans (Udine), Barazzuti Lorenzo id.;
Budoja (id.), Besa Angelo id.;
Talla (Arezzo), Ducci Napoleone pel triennio 1868-69-70.

Con Regio decreto 7 marzo 1869 sono state fatte le seguenti promozioni nel personale di amministrazione dei Bagni penali e Case di pena:

Ronconi Benedetto, ispettore economo di 1ª classe nell'amministrazione dei Bagni penali, promosso direttore di 5ª classe nell'amministrazione delle Case di pena;

Berio Alberto, ispettore economo di 1ª classe nell'amministrazione delle Case di pena, promosso direttore di 5ª classe nell'amministrazione dei Bagni penali;

Campbell Giovanni e Moirano Luigi, ispettori economi di 1ª classe nell'amministrazione dei Bagni penali, promossi direttori di 5ª classe nell'amministrazione stessa;

Vernoni Camillo, Giacosa Domenico, e Cadelo Simone, contabili di 1ª classe nell'amministrazione dei Bagni penali, promossi ispettori economi di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 14 gennaio 1869:

Masotti Cesare, giudice al tribunale di Perugia, tramutato in Ferrara.

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1869:

Girolami Giovanni, uditore applicato alla Regia procura di Castelnuovo di Garfagnana, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con decreto Reale del 28 gennaio 1869:

Palombella Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato in Lucera lasciando l'incarico della istruzione.

Con decreti Reali del 14 febbraio 1869:

Di Creocchio Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni;

Tocco Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cosenza, temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione presso quello di Nicastro;

Ferrara Gennaro, giudice al tribunale di Potenza in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri mesi tre;

Scaglioni Angelo, id. di Pesaro, dispensato dal servizio a sua domanda;

Dinelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato in Ferrara ed incaricato temporaneamente di presiedere quel tribunale di commercio;

Masotti Cesare, id. di Ferrara, tramutato in Ravenna;

5

APPENDICE

TALE, QUALE!

RACCONTO DI CESARE DONATI

(*Continuazione*) — Vedi il numero 85.

Adelina che era tutta gaiezza e leggiadria, ed usa a vivere nella modesta ma linda casetta materna, si sentì stringere il cuore entrando nelle camere destinate agli sposi. Se non avesse avuto il suo Alberto sempre vicino avrebbe pianto al varcar quelle soglie, come l'innocente condotto in carcere.

Ma il dolore fu breve; chè le premure di Alberto, le carezze della madre, le feste del procuratore le sbandiron presto dall'animo, non uso a patire, i non lieti presentimenti che la tetra dimora aveva fatto nascere.

Ben le rincrebbe al ritorno di non trovare la sua fida amica, la sua Isabella, anch'essa andata a marito in un paesello di montagna. La notizia di questo matrimonio ella aveva ricevuto durante il suo viaggio; ma se la cosa non le riuscì nuova, le fu sgradevole di non poter in quei primi giorni del suo arrivo parlare della sua felicità con quella libertà, con quella confidenza possibile solo fra due giovani amiche.

Il procuratore fu dei primi a visitarla al ritorno, e a stringersela al seno con affetto di padre più che d'amico. S'informò minutamente del viaggio, delle città percorse, dei passatempi, delle passeggiate, d'ogni cosa insomma, cercando destramente conoscere fra tante domande e risposte qual fosse per Adelina l'animo dello sposo. E altre somiglianti ricerche non lasciò mai di fare anco in seguito ogni volta che incontrò Adelina in casa la madre; chè dopo quella prima visita, ed altre rarissime che andava facendo in occasioni solenni, il procuratore non soleva por piede in casa Lamberteschi; dove, se ne togli Adelina, pare non riuscisse gradita a nessuno la sua presenza.

Alle dolcezze proprie di una luna di miele, che pareva dovesse durare eterna, Adelina aveva aggiunta da qualche tempo la maggiore di tutte per una giovane sposa. Esprimere ciò che ella provò quando n'ebbe certezza, ripetere i proponimenti che ella andava facendo, l'ansia ond'ella affrettava lo scorrere dei pochi mesi da natura segnati sarebbe vano tentarlo, dappoichè le nostre parole riuscirebbero fredde in paragone del vero. Oh, quanto ella saria stata felice nell'amore del suo Alberto, nella beatitudine che il fausto avvenimento avrebbe dato alla povera madre di lei negli ultimi anni della sua vita. A far compiuta la sua gioia mancava il fratello da essa amato di affetto vivissimo; il solo ricordarlo era bastevole a coprirle la fronte di una tinta di mestizia, che a gran fatica poteva disperdere.

Durante i primi mesi del matrimonio, il lettore lo sa, Alberto non si era quasi mai allontanato da Adelina. Con essa passava le intere giornate, con essa faceva lunghe passeggiate e solitarie. Ma col tempo un leggero mutamento si era fatto in lui; pareva ch'ei provasse bisogno di trovarsi un po' più in mezzo a gente, e cercava frequentare i luoghi popolosi, i teatri, non per altro scompagnato da lei. Il che non solo faceva che ella non avvertisse il mutamento, ma trovasse nuova sorgente di piacere in un modo di vivere così diverso da quello che aveva menato nei primi anni della vita.

Fra le tante volte che i due sposi felici si condussero al teatro, va notata una sera nella quale alla Pergola era gran concorso di gente. Si trattava di un' opera di Verdi mai più udita in Firenze; si trattava di cantanti di prima bussola, di ballerini come non se n'era mai visto; e Alberto volle menarvi pure la sua Adelina.

Dei numerosi teatri della città dei fiori, Adelina da giovanetta non aveva veduti che uno o due; da maritata tutti gli altri qual più qual meno, ma la Pergola non mai. Il che avvenne perciò che dal ritorno che ella fece dal viaggio di nozze infino a quella sera la Pergola era stata sempre chiusa.

Al primo metter il capo fuori del palchetto Adelina restò abbagliata; infatti se la sala elegante di quel teatro è sempre assai bella e vivace, nella sera di cui parliamo era più bella e vivace che mai. Non un palco vuoto; non un posto disoccupato in platea; il direttore d'orchestra non aveva ancora dato il segnale del cominciare e ognuno aveva preso posto; e coloro che non lo avevan trovato dentro la periferia della sala si tenevano felici di starsene nell'atrio allungando già i colli e spingendo i petti in avanti, se non per vedere o essere veduti, almeno per udire. Anco le dive le quali sogliono andare unicamente per esser ammirate, anco quelle si eran affrettate per non perdere una nota del nuovo spartito.

È una concessione grande da parte di codeste signore, e però non suol durare che la prima sera; e anco a condizione che lo spettacolo sia nuovo di zecca, gli esecutori *hors ligne*. E ciò va da sè; avvegnachè il pubblico dei teatri per consueto si divida in due parti. L'una, che abbonda nei teatri popoleschi, va in buona fede per passare la serata, ascoltando religiosamente l'opera o la commedia; e occorrendo piange alle sventure del tenore o della prima amorosa; o si addentra cosiffattamente nell'azione svolgentesi sotto i suoi occhi da prenderla per vera verissima, e da imprecare con grida ed urli contro i poveri diavoli destinati a rappresentare personaggi odiosi e tristi. L'espressione dei sentimenti della moltitudine nei teatri di terz'ordine è tanto franca ed aperta, che nel bene così come nel male si suol trapassare il canapo; di maniera che pure la pietà del popolino non è senza pericolo degli attori; io so di una tal volta, replicandosi in un'arena la *Morte del Conte Ugolino*, che padre e figli furono malconci da una tempesta di pan tondi che dalla platea piovve loro addosso per salvarli dal morir di fame.

Altrimenti avviene nei teatri che vanno per la maggiore: colà non è solo permesso morire da burla, ma si può crepare sul serio sul palco scenico senza che quelli dei palchi neppur se ne accorgano.

Le signore chiacchierano co' signori di tutto fuorchè di teatro; oppure si passano in rassegna reciprocamente, censurando o invidiando le acconciatore di questa e di quella, indagando dall'atteggiarsi d'una, dal muover del labbro di un'altra quello che dica, che oda, o che pensi. I damerini naturalmente fanno altrettanto se sono insieme radunati, o corteggiano le dame girando da un palco all' altro, finchè si fermano all'ultimo dove desiderano condurre la contessa B., o la marchesa C. alla propria carrozza. Qualche rara volta avviene nel corso della serata che un cicaleccio un po' più rumoroso provochi qualche tzii... nella platea; l'interruzione viene senza dubbio dalla minoranza; da qualche spettatore in buona fede, da alcuno che vuole spenderli giustificati; ma chi se ne dà pensiero? sospeso un momento, il cinguettìo riprende subito e rinforza.

Ma torniamo alla Pergola, dove Adelina girando attorno il binoccolo per la sala, ebbe a fermare lo sguardo a un palchetto di primo ordine dove sepolta in una nube di veli e di gale stava una gentildonna sui trentacinque anni, astro in tramonto ma sempre splendente; anzi forse più splendente di anni fa, siccome avviene talvolta del sole che scendendo all'occaso lancia raggi vivi così che l'occhio nudo non può comportare.

— Ma non è ella la contessa Baldovini quella signora? chiese Adelina al marito.

— Che! non può essere; è sempre fuor di Firenze.

— Ma guarda se non somiglia assai; e gli porse il cannocchiale, soggiungendo subito dopo; — Sì, sì, l'è lei; vedi che saluta; e Adelina accompagnò queste parole con un gentile chinar del capo.

— Hai ragione, disse Alberto a sua volta. È tornata dai bagni. Son così fuor del mondo che non l'ho neppur saputo.

— Fuor del mondo? Perchè?

— Cioè, voglio dire che da un pezzo in qua non frequento più le stesse persone d'una volta; le vedo di rado e alla sfuggita.

— Ti annoieresti forse....?

— Annoiarmi? Con te? esclamò Alberto, commentando le due parole con uno sguardo che valeva come la più calda protesta d'amore.

— Se tu sapessi come sono felice! soggiunse Adelina dopo breve silenzio quasi rispondendo allo sguardo di Alberto.

La prima arcata del direttore d'orchestra, come fece cessare la conversazione amorosa degli sposi novellini, così impose silenzio a tutte le altre. La sinfonia finì in mezzo ad applausi fragorosissimi, e tutto l'atto che la seguì non fu che un trionfo continuato pel celebre compositore, per gli esecutori, per lo scenografo, per tutti insomma; e quasi quasi il pubblico si applaudiva di applaudire; perchè il pubblico quand'è ben disposto non pone confine alle dimostranze della sua benevolenza.

Ma durante tutto quell'atto una muta corrispondenza s'era stabilita tra il palco dei coniugi Lamberteschi, e quello della Baldovini. Il quale intanto si era andato riempiendo di giovani ele-

Petrocchi Pietro, id. di Macerata, id. in Perugia;

Morellet Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona;

Pasini Alberico, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Busto Arsizio, tramutato al tribunale di Monza ed applicato all'uffizio del procuratore del Re;

Bonelli Enrico, id. di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Reali del 17 febbraio 1869:

Lanzetta Francesco, già alunno di giurisprudenza pratica, ora vicecancelliere della Corte di cassazione a Napoli, nominato giudice al tribunale civile e correzionale di Vallo;

Liguori Epimenide, giudice al tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato a Santa Maria;

Cremonese Domenico, id. di Ariano, id. a Benevento;

Saracinelli Nicola, id. di Lagonegro, id. a Benevento;

D'Angelo Raffaele, id. di Teramo, id. ad Avellino;

Pallotta Giacomo, id. di Benevento, id. ad Ariano;

Petrilli Oreste, id. di Potenza, id. ad Aquila;

Riccio Francesco, id. di Aquila, id. a Potenza;

Mazzarella Bonaventura, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio attivo presso la Corte d'appello di Genova;

Cocito cav. Edoardo, giudice al tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato a Pinerolo.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Catani Alessandro, giudice al tribunale civile e correzionale di Firenze, tramutato in Bologna;

Petrucci Filippo, id. in Bologna, id. in Firenze;

Mancuso Domenico, id. in Catania, id. in Trapani;

Cartella Gioacchino, id. in Trapani, id. in Catania;

Invernici Giovanni Battista, id. di Breno, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

A Invernici Giovanni Battista, giudice di tribunale in riposo, conferito il titolo onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con decreto ministeriale del 24 febbraio 1869:

Fazio Giuseppe, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1869:

Lago Lorenzo, aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale di Novara, tramutato in Susa;

Calzolari dott. Ercole, giudice del tribunale di commercio di Bologna, confermato nella stessa carica;

Maccaferri Alessandro, giudice supplente dello stesso tribunale, nominato giudice del tribunale di commercio di Bologna;

Aria avv. Alfonso, commerciante, id. id.;

Buggio cav. Giuseppe, id., nominato giudice supplente del suddetto tribunale;

Pasquini Giovanni, id., id.;

Buratti cav. Pietro, id., id.;

Zamorani Tobia, giudice del tribunale di commercio di Ferrara, confermato con la stessa qualità;

Benedetti Pietro, id., id.;

Vitali Isaia, giudice supplente del suddetto tribunale, confermato con la stessa qualità.

Con decreto Reale del 28 febbraio 1869:

Lanzetta Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Vallo, richiamato al suo precedente posto di vicecancelliere della Corte di cassazione di Napoli, conservando grado e titolo di giudice di tribunale ed il diritto per la carriera di magistratura.

Con RR. decreti del 4 marzo 1869:

Silvestre cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, destinato alle funzioni di presidente del tribunale di commercio di Napoli;

Galimberti Leopoldo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Firenze, destinato alle funzioni di sostituto presso la procura di Stato in Padova, ritenendo titolo, grado e stipendio di sostituto procuratore del Re;

Orlando Stancanelli Giovanni, id. a Palermo, tramutato in Firenze;

Crespi Luigi, sostituto procuratore di Stato in Padova con titolo, grado e stipendio di sostituto procuratore del Re, destinato alle funzioni di sostituto procuratore del Re al tribunale di Palermo;

Burone Lercari Ignazio, giudice del tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Casale;

Simonelli Giuseppe, presidente del tribunale di Mistretta, tramutato in Reggio di Calabria;

Farace Andrea, id. in Ariano, id. in Castrovillari;

Marzano Domenico, id. del tribunale di commercio di Monteleone, nominato presidente del tribunale civile e correzionale ivi residente;

Carrelli Achille, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trapani, id. del tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Camporota Scipione, id. di Cosenza, id. di Nicastro;

Inghingoli Salvatore, id. di Bari, id. di Ariano;

Interlandi Rosario, giudice del tribunale civile e correzionale di Catania, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trapani;

Ricciulli Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Castrovillari, tramutato in Monteleone.

Con RR. decreti del 7 marzo 1869:

Rambaldi Carlo, presidente del tribunale di commercio di Porto Maurizio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua rinunzia;

Acquarone Bartolomeo, commerciante, nominato presidente del tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 4 marzo 1869:

Reghitto Giov. Battista, notaio a Ronco Scrivia, concedesi un nuovo termine di tre mesi decorrendi dal 1º febbraio 1869 per far valere il suo decreto di traslocazione a Borghetto di Borbora in data 12 luglio 1868;

Rollo Francesco, candidato notaio, nominato notaio a Sambuca Zabut;

Marano Gabriele, id., id. a Belmonte Calabro.

Con RR. decreti del 7 marzo 1869:

Tedeschi Francesco, candidato notaio, nominato notaio a Gravina in Puglia;

Vallero Francesco, id., id. a San Benigno;

Travastini Antonio, nominato notaio a Romagnano Sesia per R. decreto 10 gennaio 1869, id. a Lenta;

Cappa Angelo Alberto, notaio a Palestro, traslocato ad Albonese.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1869:

Matteri dottor Martino, notaio a Lenno, id. a Dongo;

Rumi dottor Emilio, id. a Castiglione d'Intelvi, id. a Lenno;

Mimi Giuseppe Nicola, id. a Chiauci, dispensato dall'ufficio di notaio;

Morgante dottor Alfonso, id. a Teglio, traslocato a Tarcento;

Giovannitti Silverio Maria Tommaso Francesco, notaio a Roccaspromonte, comune aggregato a quello di Castropignano, traslocato a Oratino;

Magati dottor Francesco, notaio a Barasso, traslocato a Varese;

Garavaglia dottor Francesco, id. a Varese, id. a Barasso;

Belmonte Giosuè, id. a Castel di Sasso, id. a Baja e Latina;

Gorgolione Giacomo, id. a San Pier d'Arena, id. a Genova;

Gassa Giuseppe, id. a Sezzè, id. ad Alessandria;

Alemani dottor Carlo, candidato notaio, nominato notaio a Castiglione d'Intelvi;

Pilò Leonardo, id., id. a San Floro;

Gallinaro Vincenzo, id., id. a Sessa;

Luridiana Matteo, id., id. nell'Isola di Sardegna con residenza a Pattada;

Meda Luigi, id., nominato notaio a Castelletto Scazzoso;

Pugliese Raffael, id., id. a Bassignana;

Gasti Alessandro, id., id. a Masio.

Nel comune di Reggio Calabria sono istituite due nuove residenze notarili, onde il numero delle medesime è portato a quindici. — È pure istituita una residenza notarile nel comune di Caraffa. — Da provvedersi le anzidette residenze in seguito a regolare concorso a norma di legge.

Con ministeriale decreto del 16 marzo 1869:

Noce Barbagallo Francesco, notaio a Aci Bonacorso, indi sospeso per contravvenzione all'obbligo della residenza, reintegrato nell'esercizio della sua carica.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami d'ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 si rendono vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli nº 12 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Terra di Lavoro	2
Principato Citeriore	1
Basilicata	1
Molise	1
Bari	1
Capitanata	1
Abruzzo Citeriore	1
Calabria Ultra 1ª	1
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami d'ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1869, e nel giorno fissato dal Ministero della pubblica istruzione.

Per esservi ammesso ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che cominciano gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni.

1. Fede di nascita da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2. Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3. Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti essendo liberi, o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono concorrere ad un posto gratuito dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liceali, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o altro equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitarii.

Gli esami verseranno sugli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale, e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole approvato con R. decreto dei 29 marzo 1868, numero 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, 15 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
D. VALLADA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAMI *di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.*

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria nº 3. — Cagliari 4. — Cuneo 3. — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3 (per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde). — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1º aprile 1856, nº 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1º Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2º Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3º Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studii della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il quattro agosto.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studii.

Torino, addì 17 marzo 1869.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. PEROSINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli.

Concorsi di aggregazione.

A termine degli articoli 64, 65, 66 e 116 del regolamento, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, il sottoscritto, per incarico avutone dal Ministero, fa noto, per norma de' concorrenti, che gli esperimenti del concorso, pubblicato con avviso, in data del 16 dicembre 1868, dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 13, i posti di Veterinario aggregato alla R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli avranno principio, presso la Scuola medesima, il giorno 14 del prossimo aprile, a ore 9 antimeridiane, e si continueranno nei giorni successivi.

Napoli, 20 marzo 1869.

Il Direttore della Scuola
Professore DOMENICO VALLADA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo* 1869.

NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	Giorno della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI DEL MARCHIO O SEGNO DI FABBRICA
1. Schmidt I. G. fu Giorgio a Genova	1869 2 marzo	Lamina di ottone di forma ottangolare nel cui mezzo havvi un leone che stringe colla zampa destra una spada e l'appoggia sopra un libro aperto. Al dissotto del leone vi è scritto il nome di I. G. Schmidt. Sulla lamina stessa leggonsi le inscrizioni: *Olio di ricino italiano; 5ª pressione extra, e Genova e Legnago.*

Firenze, addì 16 marzo 1869.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

CAPITANERIA DI PORTO del Compartimento marittimo di Messina.

Il 2 corr. mese nella spiaggia di Patti fu ricuperato un battello della lunghezza di m. 4 90, della larghezza di metri 1 80 e dell'altezza di cent. 70, giudicato del valore di lire 127.

Si diffidano gl'interessati a far valere le loro ragioni di proprietà nel periodo di tempo prescritto dal vigente Codice per la marina mercantile.

Messina, 16 marzo 1869.

Il Capitano di Porto regg.
PRUSOMINI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Il giorno 7 del corrente mese nelle acque di Pescara, circondario marittimo di Ortona, venne ricuperato un battello della lunghezza di metri 3 centimetri 65.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa capitaneria di porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del vigente codice per la marina mercantile.

Ancona, 20 marzo 1869.

Il Capitano del Porto reggente
E. TONDI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal Officiel*:

Il Consiglio di Stato ebbe ad occuparsi recentemente dell'esame di un progetto di legge inteso ad abrogare la legge 22 giugno 1854 che assoggetta all'obbligo del libretto gli operai dell'industria.

L'assemblea generale del Consiglio doveva pronunciarsi il giorno 23 corr. sopra tale proposta.

L'Imperatore ha presieduta la tornata e compendiate le considerazioni che avevano determinata la presentazione di questo progetto di legge in un discorso del tenore che segue:

« Signori,

« Mi piacque oggi di presiedere al Consiglio di Stato per dirvi in quale ordine di idee mi sono collocato invitando i ministri a sottoporvi un progetto di legge relativo alla soppressione dei libretti di operai.

« La nostra società, conviene riconoscerlo, contiene molti elementi contraddittorii. Non vediamo noi infatti da un lato delle aspirazioni

---

ganti e di uomini attempati venuti egualmente ad ossequiare la dama. Se non che i primi veramente corteggiavano, gli altri riverivano; i giovani eran condotti da amore e dalla moda; i vecchi dall'amicizia e dal rispetto per la famiglia che senz'essere tra le principalissime della città era onorevolissima.

La corrispondenza tra i due palchetti non cessò colla musica, ma continuò più viva che mai nell'intermezzo. La Baldovini guardava spesso coll'occhialino d'oro cesellato Adelina, dal matrimonio in poi non più veduta; Alberto girava il binoccolo da questa parte e da quella del teatro, ma andava ognora ad appuntarlo a quel benedetto palco. Qualche volta il binoccolo e l'occhialino s'incontravano; e se il raggio che si faceva comune ai due congegni avesse avuto un linguaggio da potersi udire, Adelina, che guardava qua e là senza sospetto, non avrebbe forse avuto cagione di consolarsi.

E chè verun sospetto ella albergasse nell'animo, lo prova ciò, che una tal fiata in che la Baldovini le sorrise, ella si volse al marito chiedendo:

— E tu non vai a far visita alla Baldovini?

La domanda era semplice, e semplicemente fatta: pure fu tale da confondere Alberto. Il quale, arrossendo lievemente, rispose:

— Ma... non saprei... no, no, non ci andrò.

— E perchè? Ella fu così gentile con me il dì delle nozze. Te ne rammenti? Mi stava sempre accanto; e mi faceva coraggio quando mi veniva da piangere; sciocca ch'io fui! O che c'era da piangere? C'era anzi da ridere, e di molto, non è vero, Alberto?

— Che?

— Ah, non dà retta il signorino? e mi lascia parlare al vento?

— Scusa, sai. Guardavo il Sarti entrato or ora dalla Baldovini.

— Quel giovane che mi presentasti alle Cascine quindici giorni sono?

— Sicuro; ci ha veduti e parla con Lavinia; si alzano per uscire; non vorrei che venissero qui, osservò Alberto, che non sapeva celare il proprio turbamento.

— O che male ci sarebbe? chiese Adelina fissando il marito.

— Male?!... nessuno. O che ho detto male, io? Volevo dire che è una seccatura; quella Baldovini è così entrante che a volte....

Alberto fu impedito di continuare dalla stessa Baldovini, la quale appunto, accompagnata dal suo bracciere, veniva a visitare la sposa novella, la sua lontana parente. Questa l'accolse lietamente, e con dimostrazioni di un affetto che bella donna ed elegante sa presto inspirare, e in anima tutta candore e sentimento qual era quello di Adelina, facilmente s'apprende.

In vedersela comparire nel proprio palco Alberto non potè frenare un lieve moto di disgusto, che si sarebbe detto non osservato dalla Baldovini a giudicare dalla cordialità onde stese la mano al congiunto. Per quanto Alberto si studiasse di simulare freddezza, l'educazione non consentivagli di non istringere la mano che gli era porta, quando pure fosse stata meno bella e meno ben guantata che quella non era. E per educazione non potè lasciare d'informarsi della salute di lei, e del suo viaggio, e dei bagni, e va dicendo; ogni cosa detta con frasi tronche, quasi alla sfuggita, ma detta; e siccome una parola tira l'altra, l'educazione voleva che alle interrogazioni urbanissime che gli moveva la gentildonna egli desse cortese risposta. L'educazione è pur la bella cosa; ma volendola definire un po' alla brusca, si può dire di essa non essere altro che una maschera della quale armiamo il nostro volto perchè non si veggano i moti dell'anima, una ginnastica che impedisce alla nostra persona que' movimenti che si sentirebbe di fare per eseguirne di quelli che non si vorrebbero; insomma l'ipocrisia sostituita alla franchezza; ipocrisia la quale mentre ci torna maledettamente molesta, rende possibile agli uomini di vedersi e trattarsi giornalmente senza mangiarsi vivi l'un l'altro. E in grazia di questo sommo benefizio che ci arreca, ognuno di noi pone l'educazione sopra ogni più bella prerogativa, e dispregiamo altamente chi ne va privo.

Mentre Alberto se la cavava alla meglio colla Baldovini, il giovane venuto con essa scambiava i complimenti d'uso con Adelina. Talchè, quasi per necessità, nel prendere posto parte sul davanti, parte sul di dietro del palco, avvenne ad Alberto di sedere accanto alla contessa, e ad Adelina di avere vicino il giovane. Sicchè sarebbe stato un mancare proprio ai primi elementi dell'educazione se Alberto non avesse cercato di trattenere la sua vicina ogni volta che il soggetto di discorso non era comune a tutti.

Il palco d'Alberto, l'abbiamo detto, era al prim'ordine; e perciò molto in vista. Ma se anco non lo fosse stato, la Baldovini avrebbe col cicaleccio e col ridere che faceva chiamata verso quel punto l'attenzione di molti degli spettatori. Tanto più che in quel momento si eseguiva il ballo pel quale bastano gli occhi, e il ballo era già vecchio per i frequentatori della Pergola, talchè molti si sparpagliavano nel *foyer*, nell'atrio, nelle stanze del caffè, aspettando che finisse.

Era passato sol qualche minuto dalla venuta della Baldovini, e Alberto già cominciava a riprendere il suo fare consueto, quando a un tratto Adelina girando lo sguardo per la sala, esclamò:

— Ma come va che tutti ci guardano?

Ed era vero: dai palchi, e dalla platea molti si volsero al palco d'Alberto al comparire della Baldovini, e guardando parlavano malignamente uno all'altro. Se Adelina avesse potuto udire quello che bisbigliavano fra loro non si sarebbe più meravigliata che tanti canocchiali si appuntassero verso il suo palco in quel momento.

In quanto alla Baldovini parve soddisfattissima dell'effetto prodotto con la sua presenza, e ritentò più che mai di parlare con Alberto alla vista di tutti, e di rendere al più possibile animato il dialogo.

Alberto o non avesse udito, o facesse mostra, non diede alcuna risposta all'interrogazione di Adelina; la quale dal canto suo fu presto distratta dai discorsi del giovane che aveva accanto. Anco i curiosi che guardavano trovarono presto altro oggetto da prender di mira; e nessuno forse, per quella sera, badò più a quello che si faceva o si diceva nel palco n.....

Ma poco andò che nel palco stesso vi fu chi se ne diede pensiero. Ad Adelina il conversare confidenziale della contessa con Alberto cominciò presto a venire in uggia, senza che alla stessa se ne rendesse ragione.

Era un senso d'amarezza che a poco a poco le penetrava nell'animo, era una rabbietta compressa che le faceva parer brutto tutto ciò che un'ora innanzi avea ammirato con curiosità quasi infantile. Le cortesie, i motti arguti del damerino che aveva accanto non la divertivano più; e se stava ad udirli per educazione, il pensiero errava Dio sa dove, sicchè o non li comprendeva, o comprendendoli provava effetto al tutto opposto a quello che dovevan produrre. Fosse dignità di donna, o qualsiasi altro sentimento, ella si faceva uno studio di volgere gli occhi dalla parte d'Alberto il meno che potesse; ma una volta le venne fatto di gettare uno sguardo alla sfuggita verso quella parte, e le parve che la mano della Baldovini posasse su quella del suo dilettissimo sposo. Non era; ma le parve, e questo bastò perchè non avesse più pace. Fosse stata sola si sarebbe abbandonata al pianto, e ne avrebbe avuto sollievo; dinanzi a tanta gente, accanto all'oggetto della sua amarezza e del suo amore, ella si fece gran forza, e non pianse.

Ma gli occhi non vedevano più che in confuso, il capo le girava, il sangue montava su su a gran fiotti; ella non sapeva più se stava seduta o in piedi; provò un istante a levarsi dalla seggiola, ma vi ricadde tosto di colpo, solo mormorando sommessamente:

— Oh, Dio mio!

L'esclamazione, e più l'aspetto sofferente e l'atto non isfuggirono al Sarti, come più vicino a lei. In un attimo Alberto, la Baldovini le si fanno anch'essi attorno. Ma non dovettero stare gran tempo in pensiero: delicata di forme, Adelina era forte d'animo più che ella stessa non si pensasse; — e l'idea di essere assistita da quella donna che, innocente forse, era nondimeno cagione unica delle angoscie che ella provava in quel momento, fece miglior effetto di qualsiasi essenza o sale aromatico. — Respingendo da sè la boccettina elegante che quella le faceva odorare, Adelina si alzò e riprendendo il suo posto sul davanti del palco, rassicurò tutti sullo stato suo.

— È il caldo, carina mia, il gran caldo certamente.

— Senza dubbio, non può essere che il caldo; stavo così bene!

Alberto per altro non pareva tranquillo; sospettasse di non essersi ben condotto, o temesse per lo stato di Adelina, certo è che non lasciò di tenerla d'occhio; e non le parve che fosse da lasciarla più a lungo in quell'afa soffocante.

Infatti dopo pochi minuti la carrozza d'Alberto entrava sotto l'androne di Casa Lamberteschi.

(*Continua*)

legittime, dei giusti desideri di miglioramenti e dall'altro delle teorie sovversive e delle aspirazioni condannabili? Il debito del governo è di soddisfare le prime con risolutezza e di respingere con energia le seconde.

« Quando si paragona ciò che è lo stato attuale del più gran numero a ciò che era nel secolo scorso, giova compiacersi dei progessi ottenuti, degli abusi distrutti e dell'incivilimento dei costumi pubblici. Nullameno, se si esplorano le piaghe dei popoli più floridi si scorgono ancora sotto le apparenze della prosperità molte miserie immeritate che attirano la simpatia di tutti i cuori generosi e molti problemi insoluti che domandano il concorso di tutte le intelligenze.

« In questo sentimento sonó state elaborate da voi, adottate dal Corpo legislativo, leggi, di cui alcune tutte filantropiche, come le leggi d'assistenza, di mutuo soccorso e d'assicurazione in caso d'accidente o di morte; altre, che autorizzano gli operai ad associare i loro risparmi, ad opporre la solidarietà dei salarii alla solidarietà dei capitali, permettendo loro di discutere i loro interessi in riunioni, accreditando infine la loro parola dinanzi alla giustizia.

« La soppressione dei libretti, richiesta soprattutto come una soddisfazione morale, affine di affrancare gli operai da imbarazzanti formalità compirà la serie dei provvedimenti che li collocano nel diritto comune e li rialzano ai loro proprii occhi.

« Non penso che col seguire questa politica farò cadere tutte le prevenzioni, disarmerò tutti gli odii ed aumenterò la mia popolarità. Ma quello di cui sono convinto, è che vi attingerò una nuova energia per resistere alle cattive passioni.

« Quando si seno ammessi tutti i miglioramenti utili, quando si è fatto ciò che è buono e giusto, si mantiene l'ordine con maggiore autorità, perocchè la forza allora si appoggia sulla ragione e sulla coscienza soddisfatte. »

Dopo una discussione profonda, aggiunge il *Journal Officiel*, il Consiglio di Stato ha espresso il parere che l'obbligo dei libretti di operai debba venire soppresso.

Il contratto di locazione tra i capi o direttori degli stabilimenti industriali ed i loro dipendenti sarà d'ora innanzi sottoposto unicamente alle norme del diritto comune.

Al Corpo legislativo verrà presentato un progetto di legge conforme al parere espresso dal Consiglio di Stato.

— L'Agenzia *Havas* ha trasmesso ai giornali francesi il seguente telegramma in data del 23:

L'Indépendance belge riassume ed apprezza nel modo che segue la dichiarazione pubblicata dal *Moniteur*:

Il *Moniteur* annunzia la riunione a Parigi di una Commissione franco-belga incaricata di esaminare la situazione economica dei due paesi dal punto di vista delle relazioni economiche ed industriali connettendo a questo studio l'altro delle convenzioni ferroviarie.

L'Indépendance aggiunge: Queste sono esattamente le basi dello studio che la Commissione deve intraprendere. Esso riguarderà tanto le relazioni industriali e commerciali dei due paesi, come le cessioni di ferrovie recentemente progettate.

— Il *Journal Officiel* pubblica il testo di un trattato di pace e di commercio conchiuso tra la Francia ed il Madagascar l'8 agosto 1868 e ratificato a Tananariva il 29 dicembre scorso. Vi si rileva che all'oggetto di distruggere la pirateria, così sparsa ed attiva nei paraggi dell'Oceano indiano, il governo francese ha stipulato per gli ufficiali della marina imperiale il diritto di entrare a qualunque momento coi loro bastimenti nei porti, riviere e baje del Madagascar. Coll'articolo 2° di questo trattato la regina di questo paese si obbliga ad impedire la tratta dei neri nei suoi Stati ed accorda agli incrociatori francesi il diritto di visitare le navi malgasce od arabe sospette di occuparsi in questo traffico e che in tal caso saranno trattate come pirati. Finalmente coll'art. 21 la regina s'impegna ad abolire le prove giudiziarie del *tanghen* e di altri veleni.

AUSTRIA. — I giornali di Vienna del 23 recano l'annunzio che S. M. l'imperatore si recherà a Buda-Pest per l'apertura solenne della Dieta, e partirà probabilmente a quella volta già alla fine del mese.

— Il *Tagblatt* riferisce la voce che per Pasqua dovesse venir presa una decisione sulla quistione polacca, e levato lo stato eccezionale in Boemia. In pari tempo verrebbe quivi concessa un'amnistia ai condannati sotto il regime eccezionale.

TURCHIA. — Si ha da Costantinopoli 20 che il principe di Galles è aspettato in quella città verso la fine del mese e che si stavano facendo grandi preparativi per riceverlo.

Photiades bey è partito ieri alla volta d'Atene col personale della legazione.

— Un giornale di Vienna reca che il Sultano avrebbe deciso di convocare un'assemblea di notabili, che dovrebbe essere eletta liberamente dalle popolazioni e completata mediante fiduciari del governo. Quest'assemblea, composta di turchi e di cristiani in una proporzione da determinarsi ulteriormente, avrebbe l'incarico di discutere un progetto di riforme non solo amministrative, ma eziandio politiche, il quale le verrebbe presentato, allo scopo che l'attuazione del relativo *hat humaium* divenisse veramente un fatto. La convocazione regolare e periodica di simili assemblee, le quali avrebbero potere deliberativo in certi punti, sosterrebbe una parte importante nel progetto in discorso.

AMERICA. — *L'Indépendance Belge* ha da Nuova York, 8 marzo:

Sabato il Senato ha ricevuto il primo messaggio del presidente Grant che dice:

« Al Senato degli Stati Uniti,

« Dopo la nomina e la conferma di Alessandro T. Stewart al posto di segretario del Tesoro, ho saputo che l'ottava sezione dell'atto del Congresso approvata il 2 settembre 1789 dice che:

« Nissun cittadino potrà esser nominato ad uno degli impieghi creati dal presente atto se direttamente o indirettamente è negli affari di negozio o di commercio, o se è proprietario di una nave mercantile sia assolutamente, sia in parte o.....

« Sappiamo il resto di quell'articolo lunghissimo, dacchè quanto ne ho citato basta per farvi comprendere la difficoltà presentatasi al Presidente sul principio della sua amministrazione.

« In conseguenza di queste disposizioni e considerando che la nomina di Stewart è stata confermata dal Senato, domando che sia eccettuato dalle prescrizioni della legge in questione con una *joint resolution* delle due Camere del Congresso.

« U. S. GRANT. »

Washington, 6 marzo 1869.

Il senatore Sherman presentò subito un progetto di legge in questo senso, ma il sig. Sumner obbiettò e il progetto fu messo provvisoriamente da banda. Dopo il signor Patterson, del Nuovo Hamsphire, presentò un *bill* che ha per iscopo di abrogare semplicemente la sezione dell'atto menzionato nel messaggio e domandò la discussione subito. Il signor Sumner vi si oppose legalmente atteso che, secondo lui, una questione di tanta importanza deve essere esaminata da un Comitato; il vicepresidente gli fece osservare che i Comitati della sessione attuale non erano anche nominati. Dopo brevi discussioni il Senato si aggiornò fino ad oggi.

Siccome la Camera ricomincierà a lavorare domani, è probabile che il Senato lascierà la questione sospesa e si occuperà di formare i Comitati.

Era facile per il signor Stewart di uscire dalla difficoltà ritirandosi dagli affari, ma ad una tal proposta fattagli ha risposto « che aveva bisogno di continuare gli affari per altri cinque anni. »

10 marzo.

Sappiamo stamani che la vertenza Stewart è terminata. Informato da buona sorgente che il Congresso non avrebbe consentito di abrogare la ottava sezione dell'atto del 1789, nè di esentare il nuovo segretario del Tesoro, il presidente ha mandato al Senato un secondo messaggio per chiedergli il permesso di ritirare il primo. Il qual permesso gli è stato concesso. Questo è quello che si potrebbe chiamare il primo rovescio del presidente.

Stewart ha data la demissione e il presidente l'ha accettata.

PARAGUAY. — Si legge nel *Times*:

Le ultime notizie del Paraguay dicono che Lopez era fuggito da Angostura con piccol numero di partigiani.

Secondo le ultime notizie non si hanno dati certi per calcolare la cifra esatta della popolazione attuale del Paraguay, ma molti credono che sia andata molto al disotto di 100,000 uomini, perchè il paese è stato tutto devastato e le donne, i fanciulli e i vecchi sono stati costretti a marciare nelle fila dell'esercito.

A tutti è noto che i Paraguaiani costituiscono una bella razza e che il loro paese, che è manifestamente aperto al commercio è tra i più belli e produttivi del mondo.

Finora il tabacco e la yerba matè sono stati i soli articoli di esportazione e Lopez traeva le sue rendite segnatamente dall'ultimo articolo la cui vendita è un monopolio del Governo. Ma, a quanto si afferma, il paese è idoneo a molte specie di produzioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 25:

Stamane alle 10 ant. S. A. R. il Principe Umberto visitava la nuova macchina pel taglio squadrato delle pietre tufo de' signori ingegneri Dini e Comp.

Il Principe osservò minutamente la macchina nel corso del lavoro, e come venivano staccati dal fronte del monte i pezzi squadrati, e manifestò dopo agl'ingegneri inventori il suo compiacimento pel nuovo sviluppo che questo ritrovato darà all'industria estrattiva.

I proprietari della cava, per festeggiare la visita del Principe, accordavano doppia mercede agli operai.

— L'egregio professore Palmieri scrive in data di ieri:

Il sismografo all'Osservatorio vesuviano continua a registrare scosse alquanto sensibili, le quali, non avendo il carattere di quelle che accennano a prossimo incendio del vicino vulcano, sono indizio di terremoti che avvengono nel suolo italiano o sulle prossime sponde del Mediterraneo. Di alcuni di questi terremoti ho già avuto contezza, ma credo che ce ne siano altri ancora.

La minutissima sabbia poi che, cadendo tra noi, fu da me giudicata come proveniente da remote contrade, par che veramente sia venuta dall'Africa, giacchè è stata più copiosa in Sicilia e nella parte litorale delle Calabrie. *(Id.)*

— La Società italiana per le strade ferrate meridionali avvisa il pubblico che, per guasti avvenuti sulla ferrovia tra Apice e Bovino, è stato interrotto il corso regolare de' convogli, ed il servizio resta limitato, fino a nuovo avviso, tra Napoli e la stazione di Apice. *(Id.)*

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Domenica ultima scorsa si radunava presso il Comizio agrario di Milano il Comitato forestale, costituito fino dallo scorso autunno per opera de' Comizi delle 4 provincie dell'alta Lombardia. Prendendo in esame i bisogni più urgenti della selvicoltura paesana ed i rimedi di più facile ed immediata applicazione, riconosceva esso come, sebbene sia desiderabile una completa riforma legislativa in argomento, grande giovamento possa trarsi anche dalla sola osservanza del decreto italico del 1811, che non fu mai abrogato, ma che va troppo dimenticato fra noi. Riconosceva pure come prima ed indeclinabile condizione d'ogni buon regime forestale sia un efficace ordinamento delle guardie di custodia, onde sia conservato il patrimonio silvano che ancor ci resta, sia represso il vago pascolo ed il furto, e siano eseguite tutte le prescrizioni in argomento.

Il Comitato deliberava quindi di rivolgersi alle rappresentanze provinciali perchè, sull'esempio della Valtellina e di alcune provincie piemontesi, di conformità anche ai desideri espressi dal Ministero ed in base ai progetti appositamente allestiti dagli ispettori boschivi, voglia ciascuna provincia completare e riordinare in isquadriglie il Corpo de' guardaboschi comunali, anche senza attendere il futuro riorganamento forestale governativo.

Nella prossima adunanza poi il Comitato si occuperà appunto delle principali questioni attinenti a codesto riorganamento ed alla futura legislazione silvana del Regno.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Il ribasso nel prezzo del pane si mantiene non solo ma gradatamente continua.

In qualche bottega della nostra città il pane già si vende a 40 centesimi il chilogramma.

Abbiamo poi veduto del pane casalingo di buona qualità comprato fuori Porta Pila, ove in generale si vende dai pristinai a cent. 12 la libbra d'antico peso, cioè cent. 38 al chilogramma.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatto da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasso di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese e latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione **Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milleduggento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26.

La Romania ha ottenuto la concessione di poter coniare monete senza restrizione.

La divisione navale francese lascierà le acque greche per visitare le coste della Siria.

Continuano i torbidi nelle isole Sporadi. Ahmed pascià sbarcò con un corpo di truppe a Colimnos. Gli abitanti fuggirono sulle montagne ed inviarono a Costantinopoli una petizione con cui domandano il mantenimento dei loro privilegi.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa.

	25	26
Rendita francese 3 %	70 35	70 30
Id. italiana 5 %	55 95	55 92
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	472 —	472 —
Obbligazioni	230 —	228 25
Ferrovie romane	51 —	52 —
Obbligazioni	138 —	137 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52 —	51 75
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 —
Cambio sull'Italia	3 $^{7}/_{8}$	3 $^{3}/_{4}$
Credito mobiliare francese	280 —	278 —
Obblig. della Regia Tabacchi	420 —	417 —
Azioni id. id.	628 —	616 —

Vienna, 26.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 26.

Consolidati inglesi . . . . . . 93 $^{1}/_{8}$ — —

Nuova-York, 25.

Johnson è gravemente ammalato; anzi corre voce che sia morto.

Madrid, 26.

Il governo è disposto a sostenere la libertà dei culti, ma conserverà la religione Cattolica come religione dello Stato e pagherà i suoi ministri.

La *Correspondencia* assicura che fu scoperta una cospirazione carlista. Sarebbero stati arrestati un generale, un colonello e un capitano dell'esercito.

Le provincie sono tutte tranquille.

Vienna, 26.

Un telegramma di Bruxelles alla *Nuova Stampa libera* dice che deve aver luogo tra brevo un abboccamento tra Bismark e Beust per produrre un riavvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Il giornale però esprime dei dubbi sull'esattezza di questa notizia.

È arrivato il granduca Vladimiro di Russia. L'imperatore si recò a visitarlo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 marzo 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile nelle ultime 24 ore.

Nell'Italia il barometro ha mostrato una leggiera tendenza ad innalzarsi nel centro e nel nord, e ad abbassarsi nel sud. Soffiano i venti di nord-ovest; il mare è un poco mosso.

La pressione atmosferica è diminuita ancora nella Norvegia e nel nord-ovest della Francia.

Continua il tempo variabile e coperto; e nel sud dell'Italia il barometro tende ad abbassarsi più che nel centro e nel nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 76,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,0	mm 748,3	mm 748,5
Termometro centigrado	13,0	14,0	9,0
Umidità relativa	55,0	40,0	57,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 14,5
Temperatura minima . . . . + 6,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 27 *marzo* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 90	57 85	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »		37 60	37 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	79 70	79 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		83 »	82 90	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	633 »	632 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	434
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1590	»	»	»	»	»	
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	1740	1730	»	»	»	»	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	284
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	174
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	»	»	»	»	»	»	175
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 $^{3}/_{4}$	103 $^{1}/_{2}$
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 74	20 72
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 85 - 87 $^{1}/_{2}$ fine corr. — Azioni Tabacco 632 f. c.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno 13 febbraio in Montesantangelo e nella borgata di Mattinata, aggregata all'infrascritto comune ove mi son conferito.

Sull'istanza del principe di Santantimo signor Vincenzo Ruffo fu Francesco, domiciliato e residente in Napoli, in strada Largo del Mercatello, numero 89, io Annibale del Re fu Biagio, usciere alla Regia pretura mandamentale di Montesantangelo, ove domicilio, strada corso Real Basilica, numero 26, ivi residente.

Per virtù di deliberamento renduto dal tribunale civile della provincia di Capitanata, sedente in Lucera, della data 12 dicembre 1868, notato al numero del Registro di quell'uffizio 11372, del tenor seguente:

« Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Lucera.

« Ai signori presidente, procuratore del Re, e giudici presso questo tribunale civile di Capitanata.

« Il principe di Santantimo Vincenzo Ruffo di Napoli, dovendo introdurre giudizio innanzi a questo tribunale contro tutti i reddenti della terraggieria, e di canoni e censi che tiene diritto e possesso di esigere in Montesantangelo e luoghi limitrofi, sia per interrompere la prescrizione, sia per la rinnovazione del titolo, sia pel pagamento od altro, e d'altronde riuscendo difficilissimo di citarli nei modi ordinari, così domanda l'autorizzazione di farli citare per proclami pubblici, ai sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile, salvo ogni dritto.

« Lucera, 11 dicembre 1868.

« Francesco Mosca, avv e proc.

« Si comunichino al Pubblico Ministero per indi farsene rapporto in Camera di consiglio da Gagliardi.

« Lucera, 11 dicembre 1868.

« Il presidente: A. Fajel-Dattila.

« Lucera, 11 dicembre 1868.

« Il Pubblico Ministero:

« Letta la domanda colla quale dal richiedente principe di Santantimo Vincenzo Ruffo s'invoca dal tribunale l'autorizzazione di poter citare per pubblici proclami i molti reddenti di terraggiera, canoni, censi da costoro dovutigli sulle terre site nei comuni, cui la domanda suddetta accenna; poichè in vista del notamento alligato negli atti, il numero dei reddenti medesimi, è significante, e serbando le ordinarie formalità del rito si renderebbe difficile e lungo il procedimento, ed ancora grave ne sarebbe il dispendio; visto l'articolo 146 Codice di procedura civile, non si oppone che il tribunale faccia dritto alle ripetute domande.

« Firmato: De Crecchia. »

Il tribunale civile di Lucera:

Letta la dimanda del principe di Santantimo signor Vincenzo Ruffo, il quale chiede essere autorizzato a citare per pubblici proclami davanti questo tribunale i suoi reddenti di terraggiera, canoni e censi ed altre prestazioni in tenimento di Montesantangelo e Mattinata;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice Gagliardi;

Poichè avuto riguardo al gran numero dei reddenti da citarsi riesce sommamente difficile eseguire le citazioni per ciascuno individuo;

Veduto l'articolo 146 Codice di procedura civile;

« Il tribunale deliberando in Camera di consiglio autorizza il richiedente signor principe di Santantimo Vincenzo Ruffo a citare davanti questo collegio per pubblici proclami da inserirsi nel giornale per gli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno i suoi reddenti per terraggieria, canoni ed altre prestazioni nel territorio di Montesantangelo e Mattinata. »

Dispone pure che sieno citati nei modi ordinari di legge i signori reddenti:

Perla Michele fu Girolamo - Bisceglia Matteo fu Paolo - Trotta Domenico fu Matteo - Biondi Tommaso fu Michele - Di Meo Maria di Michelantonio - Ciliberti Michele fu Matteo - Trotta Pasquale fu Domenico - Mancini Giuseppe di Matteo - Bignonese Michele fu Giuseppe - Apolito Michele fu Pasquale - Ricucci Giuseppe di Pasquale - Ciuffreda Leonardo fu Salvatore - Torre Leonardo di Matteo - Errico Michele fu Matteo - Facciorusso Giuseppe fu Matteo.

Prescrive infine che copie della citazione per pubblici proclami siano dall'usciere alle porte esterne delle case comunali di Montesantangelo e di Mattinata affisse.

Così deliberato in Camera di consiglio, leggi 12 dicembre 1868, dai signori cav. Antonio Fajel-Dattila presidente, Cesare Alaggia e Michele Gagliardi giudici, che sonosi sottoscritti. — Firmati: A. Fajel-Dattila - G. Alaggia - M. Gagliardi - G. Calabria. — N. 11171 del registro. Esatto per dritto L. 3 60. Lucera, 13 dicembre 1868. - Martino - Specifica per l'originale in uno, lire 5 e centesimi 25 - Specifica della presente copia: carta L. 1 10; dritto per facciate quattro, L 1 20. Sono in uno, L. 7 55. Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Mosca li 13 dicembre 1868 - G. Martino. - N. 1372 del registro. Esatto per dritto, L. 2 30. Lucera, 13 dicembre 1868. - Martino.

— Vi è il suggello del tribunale.

Quindi io sottoscritto usciere sopra l'istanza medesima ho novellamente significato per essere stati già precedentemente citati in via di proclami col atto formale del dì 18 dicembre 1868, col ministero dell'usciere Ciarambino, registrato all'ufficio di Montesantangelo il giorno 19 dicembre detto anno, al n. 1910 del libro 7° Atti giudiziari, riscosso il dritto in L. 1, ricevitore Cassone, i seguenti individui, coloni, attuali possessori dei terreni che compongono l'agro ex-feudale di Montesantangelo, e quali si continui in pro del suddetto signor principe, come di seguito nel quaderno indicante i ricitati, declinando il rispettivo domicilio, vengono categoricamente ricitati con novella promulgazione pubblica e con atto formale, e con dichiarazione che i citati come appresso non comparendo, in di loro contumacia, a mente dell'art. 382 Codice di procedura civile, e quindi si è passato ad indicare i reddenti colle loro generalità, domicilio e sito come appresso, cioè:

1. Principe Antonio fu Giuseppe, *domiciliato in Mattinata, pel fondo* Coma di Milo - 2. Mauro Pasquale fu Michele, id. id. - 3. Mauro Carlo fu Michele, id. id. - 4. Cosentino Giovanni, id. id. - 5. Mauro Matteo fu Michele, id. id. - 6. Ciociola Pietro fu Pasquale, id. id. - 7. Perla Michele fu Girolamo, id. id. - 8. Bisceglia Lorenzo fu Michele, id. id. - 9. De Filippo Matteo fu Franc., id. id. - 10. Radatti Antonio fu Michele, id. id. - 11. Mauro Leonardo fu Michele, id. id. - 12. Bisceglia Michele Mar. fu Lorenzo, id. id. - 13. Quitadamo Antonio fu Michele, id. Piano Cassa - 14. Quitadamo Francesco fu Michele, id. id. - 15. Bisceglia Francesco fu Giuseppe, id. id. - 16. Trojano Francesco fu Pasquale, id. id. - 17. Jaconeta Michele fu Pasquale, id. id. - 18 Biondi Gio. Battista fu Pasquale, id. id. - 19. Ciappo Antonio fu Michele, id. id. - 20. Jaconeta Antonio fu Michele, id. id. - 21. Rinaldi Leonardo di Stefano, Monte S. Angelo, Coppo Rotondo - 22. Bisceglia Matteo fu Pasquale, Mattinata, id. - 23. Giuffreda Raffaele fu Giuseppe, id. id. - 24. Trojano Giuseppe fu Francesco, id. id. - 25. Frattaruolo Giuseppe, id. id. - 26. Ciociola Michele fu Pietro, id. id. - 27. Torre Matteo fu Silvestre, Monte S. Angelo, Punta di Corvo - 28. D'Angelantonio Matteo fu Silvestre e sorelle Grazia, Rosa ed Angela, id. id. - 29. Jaconeta Pietro fu Michele, Mattinata, id. - 30. Jaconeta Michele fu Pietro, id. id. - 31. Minuti Michele fu Antonio, id. id. - 32 Esposito Michele, id. id - 33 Armiento Gio. Battista fu Michele, id. id. - 34. Bisceglia Basso fu Michele, id. id. - 35. Bisceglia Matteo fu Paolo, id. id. - 36. Bisceglia Matteo fu Raffaele, id. id. - 37. Bisceglia Giuseppe fu Giovanni, id. id. - 38. Rinaldi Leonardo fu Giuseppe, id. id. - 39 Armiento Michele fu Gio. Battista, id. id. - 40 Bisceglia Lorenzo fu Giuseppe, id. Tagliata - 41. Scirpoli Antonio fu Michele, id. id. - 42. Bisceglia Antonio fu Giuseppe, id. id. - 43. Jotaro Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, id. - 44 Armillotta Angelo di Giuseppe, Mattinata, id. - 45 Giuffreda Matteo di Raffaele, id. id. - 46. Azzerone G. B fu Samuele, Monte S. Angelo, id. - 47. Giuffreda Francesco di Raffaele, Mattinata, id. - 48 Lo Russo Luigi di Raffaele, Monte S Angelo, id. - 49. Torre Michele fu Nicola, id. id. - 50. Quitadamo Antonio e Francesco fu Michele, personalmente e come eredi del fu Michele Quitadamo, Mattinata, id. - 51. Bisceglia Francesco fu Michele, id. id - 52 Lo Busso Luigi fu Raffaele, id. id. - 53. Vergura Michelantonio fu Matteo, Mattinata, id - 54. Prencipe Pasquale fu Leonardo, Monte S. Angelo, id - 55. Lauriola Leonardo fu Michele, id. id. - 56. Vergolis Matteo fu Michele, id. id. - 57. Bari Raffaele fu Pasquale, id. id. - 58. Tomajuolo Matteo fu Giovanni, id. id. - 59. Sacco Mario Matteo, Mattinata, id. - 60 Nobile Franc. fu Alessandro, id. id. - 61. Bisceglia Matteo fu Lorenzo, id. id. - 62. Bisceglia Luigi fu Lorenzo, id. id. - 63. Santoro Matteo fu Michele, Monte S. Angelo, id. - 64. Savastano Vincenzo fu Pasquale, id. id. - 65. Vergura Lorenzo fu G., Mattinata, id. - 66. Bergolis Francesco, Monte S. Angelo, id. - 67. Basso Raffaele fu Nicola, id., Utrera - 68. Masutti Gabriele di Giuseppe, id., S. Martino - 69. Bisceglia G. di Michele, Mattinata, id. - 70. Grillo Benedetto di Lorenzo, id. id. - 71. Prencipe Tommaso fu Pasquale, id. id. - 72. Bergolis Serafino fu Matteo, Monte S. Angelo, id. - 73. Apolito Francesco fu Vincenzo, id. id. - 74. Torre Leonardo fu Carlo, id. id. - 75 Circolone Antonio fu Matteo, id. id. - 76 Scarano Michele fu Girolamo, id. id. - 77. Scarano erede di Bartolomeo, id. id. - 78. Apolito Vinc. di Francesco, id id. 79. Trojano Donato fu Leonardo, id. id. - 80. Forte Angelantonio fu Domenico, id. id. - 81. Padova erede di Michele, ossia Storace Gaspare fu Michele, donatario della defunta de Padova, id. id. - 82. Padova eredi di D. Orazio, ossia de Padova Micarla figliuola della suddetta attuale posseditrice, id. id - 83. Armiento vedova di Pietro, Mattinata, id. - 84. Ciuffrida Domenico fu Giovanni, Monte S. Angelo, id. - 85 Trotta Paolo fu Leonardo, id., S. Martino - 86. Padella Matteo fu Paolo, id. id. - 87. Nasuli Antonio fu Matteo, id. id. - 88. Simone Giovanni fu Domenico, id. id. - 89. Trotta Raffaele di Matteo, id. id. - 90. Trotta Domenico fu Matteo, id. id. - 91. Mongione Mario Michele fu Raffaele eredi fu Tommaso, id. id. - 92. Jaconeta Pasquale, Mattinata, id. - 93. Armiento Luigi fu Gregorio, M. S. Angelo, id. - 94. Bari Antonio fu Matteo, id. id. - 95. Gentile Dom. fu Matteo, Mattinata, id. - 96. Germinelli Felice fu Gio., id. id - 97 Quitadamo Michelantonio fu Bernardino, id. id. - 98. Notarangelo L. fu Michele, Monte S. Angelo, id. - 99. Michele Cesare Rebecchi, id. id. - 100. Bari Matteo di Antonio, id. id. - 101. Carbonelli Michele fu Antonio, id. id. - 102 Ciuffrida Francesco S. fu Pietro, id. id. - 103. Bergolis Domenico fu Matteo, id. id. - 104. Giurra Michele fu Matteo, id. id. - 105. Bisceglia Michele fu Pietro, id. id. - 106 Falcone Pietro fu Antonio, id. id. - 107. Gentile Angelo di Pasquale, id. id. - 108. Giordano Giuseppe fu Matteo, Mattinata, id - 109. Armiento vedova di Gregorio, ossia Leonardo Trotta fu Francesco, Monte S. Angelo, id. - 110. Trotta Francesco fu Michele, id. id. - 111. Trotta Raffaele fu Michele, id. id. - 112. Quitadamo Domenico fu Matteo, id. id. - 113 Santoro Pasquale fu Bart., id. id. - 114. Jotaro Michele di Matteo, id. id. - 115. Guerra Michele fu Matteo, id. id. - 116 Fratteruolo G. fu Stefano, id. id. - 117. Del Giudice Giuseppe fu Ferdinando, id. id - 118. Biscaglia Michele M. fu Giuseppe, Mattinata, id. - 119. Minuti Angelo fu Nicola, id. id. - 120. Lauriolo Francesco fu Libero, Monte S. Angelo, id. - 121. Basso Nicola fu Mich. M., id. id - 122. Jaronne P. fu Antonio, id. id. - 123. Armiento Francesco fu Gregorio, id. id. - 124. Armiento Michele fu Arc., Mattinata, id. - 125. Clemente Pietro, id. id. - 126. Jodero Gio. Battista fu Raffaele, id. id. - 127. Armiento Giuseppe fu Matteo, id. id. - 128. Bossi Filippo fu Nicoli, id. id. - 129. Giordano Giacomo fu Domenico Angelantonio Azzarone di Raffaele, De Angelis Giuseppe e Domenico di Francesco Masistretti, tutti eredi del fu Pepe Giovanni, id. id. - 130. Padova Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, Jacotenente - 131. Bignonese Giuseppe fu Francesco, id. id. - 132. Stinelli vedova del fu Nicola, ossia Antonia Mertella, id. id. - 133. D'Angelantonio Matteo fu Liborio, quale avente causa del porchista fu Giuseppe D'Angelantonio, id. id. - 134. Rinaldi Leonardo fu Domenico, id id. - 135. Ricucci Michele di Pasquale, id id - 136 Ricucci Matteo di Pasquale; id. id. - 137. Azzerone Angelo di Giuseppe, id. id. - 138. Padova Pasquale di Orazio, id. id. - 139 Bari Antonio fu Pietro, id. id. - 140. Trojano Tommaso di Donato, id., Murge Palma - 141. Gentile Pasquale fu Raffaele, id. id. - 142. Tomajolo Pasquale fu Giov Battista, id. id. - 143 Palumbo Carmine fu Matteo, id. id. - 144. Quitadamo Antonio fu Raffaele, id id - 145 Impagnatiello Matteo fu Pasquale, id. id. - 146. Rago Sebastiano fu Michele, id id. - 147. Juira Matteo fu Gregorio, id. id. - 148. Pellegrino Pietro fu Francesco, id id. - 149 Vetsa Pasquale fu Gregorio, id. id. - 150. Di Josio Tommaso fu Gaetano, id. id. - 151. Scarone Antonio fu Francesco, id. id. - 152. Trotta Giuseppe fu Nicola, id. id. - 153. Armillotta Pasquale fu Francesco, id. id. - 154. Lombardi Pasquale fu Franc., id. id. - 155. Falcone Franc. fu Matteo, id. id. - 156. Ciociola Pasquale fu Michele, id. id. - 157. Giordano Leonardo fu Angelo, id. id. - 158. Santoro Pasquale fu Bart., id. id. - 159. Campanile Dom. fu Michele, id. id. - 160. Gentile Raffaele fu Michele, id. id. - 161. Rinaldi Matteo fu Michele, id. id. - 162. Biondi Tommaso fu Michele, id. id. - 163. Impegnatiello Michele fu Matteo, id. id. - 164. Bisceglia Michele fu Bernardino, Mattinata, id. - 165. Pellegrino Angelo fu Dom., Monte Sant'Angelo, id. - 166. Notarangelo Pietro fu G. B., Mattinata, id. - 167. Armillotta Matteo fu Francesco, Monte Sant'Angelo, id. - 168. Lauriola Pasquale fu Michele, id. id. - 169. Torre Pasquale fu Taddeo, id. id. - 170. Innosso Ant. fu Domenico, id. id. - 171. Bisognesi Michele fu Filippo, id. id. - 172. Perla Giacomo fu Girolamo, Mattinata, id. - 173. Battista Donato fu Michele, id. id. - 174. Battista Matteo di Donato, id. id. - 175. Prencipe Pasquale di Matteo, Monte Sant'Angelo, id. - 176. Todaro Pasquale fu Francesco, id. id. - 177. Trojano Leonardo di Donato, id. id. - 178. De Filippo Lamiosa fu Raffaele vedova di Salcuni, id. id. - 179. Palumbo Carmine fu Raffaele, id. id. - 180. Torre Pasquale fu Angelo, id. id. - 181. Bergolis Giuseppe fu Michele, id. id. - 182. Franoso Dom. fu Matteo, id. id. - 183. Lauriola Michele fu Pasquale, id. id. - 184. Trotta Michele fu Matteo, id. id. - 185 Trojano Michele di Pasquale, id. id. - 186. Jotaro Pasquale fu Domenico, id. id. - 187. Torre Angelo, id. id. - 188. Santoro Leonardo fu Michele, id. id. - 189 Santoro Bartolomeo di Luca, id. id. - 190. De Meo Angelo di Michele, Mattinata, id - 191 Vairo Caterina, fu Franc., Monte Sant'Angelo, id. - 192. Monaci Franc. fu Michele, id., Monte Sacro - 193. D'Apolito Matteo fu Matteo, id. id. - 194 Farrentino Fortunato fu Matteo, Mattinata, id. - 195. Miucci Filippo fu Giuseppe, Monte Sant'Angelo, id - 196. Guerra Franc. fu Carlo, Mattinata, id - 197. Guerra Michele fu Carlo, id. id. - 198 Ciuffrida Franc Sav. fu Pietro, Monte Sant'Angelo, id. - 199. Bergolis Dom. fu Michele, id. id. - 200. Impegnatiello Matteo fu Michele, id. id. - 201. Prencipe Nicolò fu Michele, Mattinata, id. 202. Mantuano Antonio Bresa e Matteo fu Michele Maria, Monte S. Angelo, id. - 203 De Meo Matteo di Leonardo, Mattinata, id - 204. Minuti Antonio fu Nicola, id. id. - 205 Mancini Giuseppe, id. id. - 206. Rinaldi Leonardo fu Michele, id. id. - 207. Facciorusso Michele fu Felice, id. id. - 208. Apolito Bartolomeo fu Vincenzo, id. id. - 209. Ciociola Donato fu Angelo, id. id. - 210. Ricucci Mich fu Pasq., M S Angelo, id. - 211. Prencipe Luigi fu Franc., Mattinata, id. - 212. Prencipe Tommaso fu Saverio, id. id. - 213. Torre Michele fu Leonardo, Monte S. Angelo, id. - 214. Granatiero Gio. fu Michele, Mattinata, id. - 215. De Nitta Paolo, id. id. - 216. De Meo Maria di Michelangelo, id id. - 217. De Meo Michelantonio fu Leonardo, Monte S. Angelo, id. - 218 Javiso Franc. di Domenico, Mattinata, id. - 219. Armiento Paolo di Carlo, id. id. - 220. Vergura Lorenzo di Giovanni, id. id. - 221. Bergolis Pasquale fu Michele, Monte S. Angelo, id - 222 Gatta Antonio fu Vincenzo, id. id. - 223. Bergolis Serafino fu Matteo, id. id. - 224. Bergolis Giuseppe fu Michele, id. id. - 225. Ciccone D. Michele fu Domenico, id. id. - 226. Ciuffreda Michele Maria di Raffaele, Mattinata, id. - 227 Biondi Antonio fu Giuseppe, Monte Sant'Angelo, id. - 228 Prencipe Vincenzo fu Francesco, Mattinata, id. - 229 Latino Michele fu Paolo, id., Pozzo Primiero - 230. Latino Leonardo fu Paolo, id. id. - 231. Clemente Matteo di Mich., Mattinata, id. - 232. Clemente Giuseppe fu Raffaele, id. id - 233. Bisceglia Luigi fu Michele, id. id. - 234. Trigiana Elena, id. id. - 235 Gentile Matteo fu G. Batt., Monte Sant'Angelo, id. - 236 Lauriala Francesco fu Michele Antonio, id. id. - 237. Armiento Michele fu Antonio, Mattinata, id. - 238. Mancini Francesco Paolo, id. id. - 239 Rinaldi Carlo fu Francesco, id. id. - 240. Ciociola Cosentino fu Michele, id id. - 241. Trojano Francesco di Pasquale, id id. - 242. Argentieri Pietro di Matteo, id. id. - 243. Prencipe Matteo fu Domenico, id. id. - 244. Pornasda Leonardo fu Antonio, id. id. - 245. Bisceglia Franc. fu Bernardino, id id. - 246. Bisceglia Matteo di Domenico, M. S. Angelo, id. - 247. Trojano Raffaele fu Matteo, Mattinata, id - 248. Armillotta Michele di P., M. S. Ang., id. - 249. Pomarda Leonardo fu Matteo, Mattinata, id - 250. Lauriolo Michele fu Antonio, Monte S Angelo, id. - 251. Ciuffreda Vincenzo fu Francesco, Mattinata, id. - 252. Trojano Michele fu Matteo, id. id. - 253 Saraceno Tommaso fu Michele, id. id. - 254. Bisceglia G. Battista fu Matteo, id. id. - 255. Biurno Matteo di Celestino, id. id. - 256. Battista G. fu Michele, id. id. - 257. Tranaso Dom. fu Matteo, id. id. - 258. Armiento Antonio, id. id. - 259. Filippo Matteo fu Francesco, Monte S. Angelo, id. - 260. Menzi Antonio fu Matteo, id. id. - 261. Mastro Mauro G. fu Brese, id. id. - 262. Bari Michele fu Giuseppe, id. id. - 263. Ciuffrida Giuseppe fu Matteo, id. id. - 264 Prencipe Michele fu Raffaele, id. id. - 265 Ciuffrida Giuseppe di Vincenzo, Mattinata, id. - 266. Ciliberti Michele fu Matteo, Monte S. Angelo, id - 267. Notarangelo Matteo fu Pasquale, id. id. - 268. Piemontese Salv. fu Giovanni, Mattinata, id. - 269 Biondi Pietro fu Giuseppe, Monte S Angelo, id. 270. Apolito Matteo fu Stefano, id. id. - 271. Palumbo Luca fu Lorenzo, id id - 272. D'Apolito Raffaele fu Francesco, id. id. - 273 Trojano Francesco fu Pasquale, id. id. - 274. Rignanese Antonio di Michele, id. id. - 275 De Meo Dom. di Leonardo, Mattinata, id. - 276. De Meo Leonardo di Dom., id id. - 277 De Meo Michelantonio di Dom., id. id. - 278. Latino Vincenzo fu Mario, Monte S. Angelo, id. - 279. Apolito Nunzio fu Stefano, id. id. - 280. Prencipe Lorenzo di Mich., Monte S. Angelo, Stingo - 281. Armiento Raffaele fu Matteo, Mattinata, id. - 282. Capitolo di S. Michele Convertito, 15 agosto 1867, il Dem Naz., Monte S. Angelo, id. - 283. Notarangelo Michele fu Pasquale, id. id. - 284. Todaro Raffaele fu Francesco, id. id. - 285. Apolito Brese fu Antonio, id. id. - 286. Todaro Matteo fu Francesco, id id. - 287. Ferri Antonio fu Raffaele, Mattinata., Stingo - 288 Armillotta Lorenzo di Angelo, id. id. - 289. Falcone Giuseppe *alias* Li Russo, id. id. - 290. Armiento G. B. fu Michele, id id. - 291. Prencipe Pasquale di Giuseppe, id., Pasantino - 292. Guerra Francesco fu Carlo, id. id. - 293 Pomarda Matteo fu Antonio, id, id. - 294. Armillotta G. fu Angelo, id. id. - 295. Quitadamo Vincenzo di Nicola, Monte S. Angelo, id. - 296. Furno Matteo fu Francesco, id. id. - 297. Pomarda Pasquale fu Antonio, Mattinata, id. - 298. Furno Lorenzo fu Francesco, Monte S. Angelo, id. - 299. Prencipe Giuseppe fu Matteo, Mattinata, id. - 300. Furno Dom. fu Matteo, Monte S Angelo, id. - 301. Cotugno Pasquale di G., id id. - 302. Gatto Domenico fu Pietro, id. id. - 303. Ciccone F. P. fu Donato, id. id. - 304. Lauriola Girolamo fu Sav., id. id. - 305. Scispoli Pasquale, id. id. - 306. Falcone Felice fu G., id. id. - 307. Quitadamo Luigi di G., id. id. - 308. Trotta Francesco fu Pasquale, Mattinata, id. - 309. Armillotta Antonio fu Angelo, Monte S Angelo, id. - 310. Prencipe Francesco fu Michele, id. id. - 311. Lauriola Sav. fu Matteo, id. id. - 312 Armillotta Nicola fu Michele, id. id. - 313. Gatto Vincenzo fu Matteo, id. id. - 314. Salvia Michele fu Francesco Antonio, Mattinata, Alvaro - 315. Scispoli Michele fu Pasquale, Monte S. Angelo, id. - 316 Ruto Vincenzo fu Pietro, Mattinata, id. - 317. Pellegrino Marianna fu Nicola, Monte S. Angelo, id. - 318 Ciccone G. fu Donato, id. id. - 319. Quitadamo Matteo fu Pasquale, id. id. - 320 Armillotta Michele Antonio fu Francesco, id. id. - 321. Cotugno Antonio e Michele fu Pasquale, id. id. - 322 Ciliberti Ant. fu Matteo, id. id. - 323. Azzerone D. Raffaele fu Michele, id. id. - 324. Basso D Raffaele fu Michele, id. id. - 325. Rignanese Michele fu Antonio, id. id - 326 Mastromauro G. B. fu Brese, id id. - 327 Furno Michele fu Lorenzo, id id. - 328. Trotta Pasquale fu Domenico, Mattinata, Alvaro - 329. Furno F. Sav fu Giuseppe, Monte S. Angelo, id. - 330. Furno Michele fu Lorenzo, id. id. - 331. Prencipe Carmine fu Giuseppe, id. id. - 332. Todaro Lorenzo fu Michele, id. id. - 333. Prencipe Michele fu Giuseppe, id. id. - 334. Ricucci Fabrizio di Pasquale, id. id. - 335. Quitadamo Michele di Giuseppe, id. id. - 336. Cotugno Luigi fu Domenico, id. id. - 337. Cotugno Michele fu Dom., id. id. - 338. Renzulli Michele Antonio, id. id. - 339. Salcuni F.-P. fu Pietro, id. id. - 340. Armillotta Cesare fu Francesco, id id. - 341. Armillotta Nicola fu Michele Antonio, id. id. - 342. Bisceglia Vincenzo fu Carmine, id. id. - 343. Furno Francesco fu Michele, id. id. - 344. Prencipe Francesco fu Michele, id. id. - 345. Armillotta G. fu Michele, id. id. - 346. Quitadamo Nicola di Matteo, id. id. - 347. Quitadamo Giuseppe fu Michele, id., Vaccecchia - 348. Vairo Leonardo fu Raffaele, idem, idem - 349. Mancini Matteo fu Pasquale, id. id. - 350. Jomajolo Pasquale fu Michele, id. id. - 351. Pistacchi Dom. di Giovanni, id. id. - 352. Giardino Matteo fu Michele, id. id. - 353. Quitadamo Matteo fu Pietro, id. id. - 354. Trojano Mª Franc. di Donato, id. id. - 355. Todaro Filippo di Matteo, id. id. - 356. Quitadamo Giuseppe di Matteo, id. id. - 357. Armillotto Pasquale fu Michele, id. id. - 358. Rignonese Franc. fu Bart., id. id. - 359. Apolito Matteo fu Franc., id. id. - 360. Armillotto Gius. fu Franc., id. id. - 361. Rignanese Mich. fu Filippo, id. id. - 362. Mancini Giuseppe di Matteo, id. id. - 363. Armillotto Giuseppe fu Michele, id. id. - 364. Armillotto Matteo fu Franc., id. id. - 365 Quitadamo Franc. fu Michele, id. id. - 366. Quitadamo Matteo di Nicola, id. id. - 367. Armillotto Samuele di Nicola, id. id. - 368. Masulli G. fu Gennaro, id. id. - 369. Vairo Filippo fu Raffaele, id. id. - 370 Pellegrino Dom. fu Filippo, id. id. - 371. Quitadamo Michele di Matteo, id. id. - 372. Giardino Michele di Celestino, id. id. - 373. Impugnatiello Grazia fu Pasquale, id. id. - 374. Filippo Franc. fu Giuseppe, id. id. - 375. Armillotta Michele di Matteo, id. id. - 376. Vaira G. fu Michele, id. id. - 377. Armillotta Ant. di Paolo, id. id. - 378. Todaro Matteo fu Michele, Monte Sant'Angelo, Merrino - 379 Armillotta Dom. di Paolo, id. id. - 380. Armillotta Pasquale di Paolo, id. id. - 381. Armillotta Matteo di Paolo, id. id. - 382. Gambuto Micada fu Lorenzo, id. id. - 383. Prota Paolo fu Andrea, id. id. - 384. Gambuto Giuseppe fu Lorenzo, id. id. - 385. Trotta Michele d'Ignazio, id id. - 386. Bari Lorenzo fu Michele Antonio, id., Sferra Cavallo. - 387. Trotta Vincenzo fu Angelo, id id. - 388. Trotta Angelo fu Pasquale, id. id. - 389. Miucci Rosa fu Pietro, id. id. - 390. Angelis D.ª Cristina fu Pietro, id. id. - 391. Bissanti F. P. fu Bartolomeo, id. id. - 392. Jaconeta Angelo fu Antonio, id. id. - 393. Lauriala Raff. fu Pasquale, id. id. - 394. Lombardi Franc. di Dom., id. id. - 395 Palumbo Matteo fu Antonio, id. id - 396 Trojano Girolamo fu G., id. id. - 397. Guida Angelo Gabriele fu Antonio, id. id. - 398. Lauriala Michele fu Vincenzo, id. id. - 399. Lauriola Pasquale fu Vincenzo, id. id. - 400. Ciuffrida Fortunato fu Francesco, id id. - 401. Guida D Francesco fu Giacinto, id. id. - 402. Bitonti Giovanni di Michele Matteo, id. id. - 403. Barbano Antonio di Matteo Felice, Monte S. Angelo, Merrana. - 404. Gabbriele Matteo fu Pasquale, id. id. - 405. Azzarone Giuseppe di Michele, id. id. 406. Lauriola Luca, id., Macinico - 407. Apolito Michele di Pasquale, id. id. - 408. Santoro Luca fu Bartolomeo, id id - 409 Rinaldi Giovanni fu Giuseppe, id. id. - 410. Lauriola Franc fu Pasquale, id. id. - 411. Impugnatiello Matteo fu Michele, id. id. - 412. Impugnatiello Raffaele di Matteo, id id. - 413 Impugnatiello Matteo di Michele, id. id. - 414. Azzarone Franc. fu Giovanni, id. id. - 415. Todaro Bernardino fu Carlo, id. id. - 416. Todaro Michele fu Carlo, id. id. - 417. Cassa Michele fu Giuseppe, id. id. - 418. Sio Raffaele fu Bernardo, id id. - 419. Sio Michelantonio fu Bernardo, id. id. - 420. Bisceglia Nicola fu Michele, id. id. - 421. Prencipe Pasquale di Giuseppe, id. id. - 422. Santoro Michele fu Antonio, id. id. - 423. Lombardo Dom. fu Franc., id. id. - 424. Angelillis Nicola fu Filippo, id. id. - 425. Bisceglia Carmina fu Michele, id id. - 426. Todaro Raffaele fu Matteo, id. id. - 427. Achille Leonardo fu Bernardo, id. id. - 428. Azzarone Franc. fu G eredi, id. id. - 429. Cassano Natale fu Giuseppe, id. id. - 430. Basto Michele fu Giuseppe, id. id. - 431. Rinaldi Michelantonio di Stefano, id., Vergone Spina - 432. Rignonese Michele fu Bartolo, id id. - 433. Rignonese Matteo fu Filippo, id. id. - 434. Filippo Raff. di Vincenzo, id. id. - 435. Rignonese Matteo fu Bart., id. id. - 436. Rignonese Antonio fu Giuseppe, id. id. - 437. Rignonese Michele fu Giuseppe, id. id. - 438 Rignonese Francesco fu Giuseppe, id. id. - 439. Rignonese Matteo fu Bart., id. id. - 440. Todaro Lorenzo fu Michele, id. id. - 441. Nori Michele fu Domenico, id. id. - 442. Filippo Michele fu Dom., id. id. - 443 Torre Domenico di Michele, id. id - 444. Ciuffrida Vincenzo fu Giuseppe, id. id. - 445. Palumbo Giuseppe fu Michele, id id. - 446 Ricchione Bartolomeo, id. id. - 447. Giordano Franc. fu Matteo, id. id. - 448. Trotta Pasquale fu Nicolò, idem, idem - 449. Trotta Luigi fu Nicola, id. id - 450 Filippo Matteo di Michele, id. id. - 451 Bignonese Sav. fu Bart., id. id. - 452. Gatta Pietro fu Nicola, id. id. - 453. Ciuffrida Giuseppe di Vincenzo, id. id. - 454. Palumbo G. Ant. fu Michele, id. id. - 455. Filippo Gio. fu Raffaele, id., Umbricchio - 456. Torre Giuseppe di Giovanni, id. id. - 457. Manzi Pasquale di Giovanni, id. id. - 458 Gentile Antonio fu Lorenzo, id. id. - 459. Filippo Vincenzo fu Raffaele, id. id. - 460. Filippo Michele di Giuseppe, id. id. - 461. Pellegrino Ant. fu Ferd., id. id. - 462. Gentile Michele fu Lorenzo, id. id. - 463. Sacco Giuseppe fu Luigi, Mattinata, id. - 464. Filippo Dom. di Giuseppe, Monte S. Angelo, id. - 465. Filippo Giuseppe fu Michele, id. id. - 466. Guerra Nicola fu Pietro, id. id. - 467. Azzarone Luigi fu Giovanni, id. id. - 468. Lauriola Pasquale fu Girolamo, id., Piscina Nuova - 469. Lauriola Francesco fu Antonio, id. id - 470. Impignatiello Pietro fu Pasquale, id. id. - 471. Armillotta Antonio e Michele di Nicola, id. id. - 472. Facciorosso Matteo fu Nicola, id. id. - 473. Guerra Antonio di Nicola, id. id. - 474. Santa Maria Matteo fu Antonio, id. id. - 475 Gatta Rosa, id. id. - 476. Quitadamo Matteo di Pasquale, id. id. - 477. Filippo Dom. di Michele, id. id. - 478. Apolito Michele fu Pasquale, id id. - 479 Monterano Pasquale di Matteo, id. id. - 480 Notarangelo Donato fu Michele, id. id. - 481 Filippo Antonio fu Michele, id. id. - 482. Errico Michele fu Pietro Paolo, id. id. - 483 Guerra Nicola fu Pietro, id. id. - 484. Nori Dom. di Vincenzo, id. id. - 485. Gentile Michele fu Michele, id. id. - 486. Potenza Salv. fu Domenico, id. id. - 487. Filippo Michele M. fu Raffaele, id id. - 488. Arena Sav. di Domenico, id id - 489. Notarangelo Antonio fu Dom., id. id. - 490. Rinaldi Michele fu Raffaele, id. id. - 491. Masulli M Stella fu Genn., id. id. - 492. Basta Ant. fu Matteo, id. id. - 493. Manzi Giuseppe di Giovanni, id., Buon Governo - 494. Gentile Michele fu Franc., id. id. - 495. Gentile Raffaele fu Vincenzo, id id. - 496. Marargi Ant. fu Michele, id. id. - 497. Giordano Giuseppe fu Luca, id. id. - 498. Gentile Michele fu Vincenzo, id. id. - 499. Todaro Paolo fu Angelo Antonio, id. id. - 500. Quitadamo Michele fu Raffaele, id. id. - 501. Pasta Antonio fu Michele, id. id. - 502. Quitadamo Luca fu Matteo, id. id. - 503. Notarangelo Pasquale di Matteo, id id. - 504. Santoro Dom. fu Michele, id. id. - 505. Quittadamo Matteo fu Matteo, id. id. - 506. Mazzamurro Giuseppe fu Nicola, id. id. - 507. Ciuffrida Franc. fu Andrea, id. id. - 508. Trotta Michele fu Pasquale, id id. - 509. Trojano Salv. di Pasquale, id. id. - 510. Azzarone Vincenzo di Michele, id. id. - 511. Azzarone Matteo di Michele, id. id. - 512. Torre Pasquale fu Michele, id. id. - 513. Pistacchi Luigi fu Sperid., id. id. - 514. Collicelli Nicola fu Candido, id. id. - 515 Gentile Vincenzo fu Franc., id. id. - 516. Salumi Carmine di Luca, id. id. - 517. Clemente Pasquale fu Michele, id. id - 518. Ciuffrida Giuseppe di Michele, id. id. - 519. Ciuffrida Pasquale di Michele, id. id. - 520. Falcone G. B. fu Pasquale, id id. - 521. Azzarone Ant. fu Vincenzo, id. id. - 522. Bisceglia Michele fu Salv., id. id. - 523. Armillotta Antonio fu Michele, id. id. - 524. Armillotto Salv. fu Michele, id. id. - 525. Trotta Pasquale fu Giuseppe, id. id. - 526. Giardino Sebastiano fu Michele, id. id. - 527. Gatta Leonardo fu Michele, id. id. - 528. Berardinetti G. fu Pasquale, id. id. - 529 Cerviero Antonio fu Michele, id. id. - 530. Troicchio Girol. fu Franc., id. id. - 531. Ferri Leonardo fu Michele, id. id. - 532. Quitadamo Pasquale fu Matteo, id. id. - 533. Rignonese Antonio di Matteo, id. id. - 534. Ricucci G. di Pasquale, id. id. - 535. Rignonese Ant. di Franc. id. id. - 536. Ciliberti Michele fu Lorenzo, id. id. - 537. Rinaldi Tommaso fu Michele, id. id. - 538. Lauriola Giuseppe di Franc., id. id. - 539. Rinaldi Matteo fu Giuseppe, id. id. - 540. Ciuffrida Antonio fu Giuseppe, id. id. - 541. Notarangelo Michele di Felice, id., Viduano - 542. Impignatiello G. fu Michele, id. id. - 543. Totaro Matteo fu Giuseppe, id. id. - 544. Totaro Antonio fu Giuseppe, id. id. - 545. Filippo Dom. di Matteo, id. id. - 546. Cotugno Michele fu Pasquale, id. id. - 547. Totaro Giuseppe di Matteo, id. id. - 548. Armillotta Nicola fu Michele Antonio, id. id. - 549. Ciliberti Giuseppe di Matteo, id. id. - 550. Nobile Giuseppe fu Alessandro, id. id - 551. Enrico Maria fu Vito, id. id. - 552. Lombardi Andrea di Michele, id. id. - 553. Bignanese Michele di Franc., id. id. - 554. Bignanese Leonardo di Franc., id. id. - 555. Bignanese Matteo di Franc., id. id. - 556. Bisceglia Michele fu Matteo, id. id. - 557. Apolito Michele fu Libero, id. id. - 558. Quitadamo Ant. fu Franc., id. id. - 559. Bisceglia Matteo fu Pasquale, id. id. - 560. Lauriola Nicola fu Michele, id. id. - 561 Bari Ant. fu Gio. Battista, id. id. - 562. Bignanese Bortolo fu Matteo, id. id. - 563. Grillo Brase fu Vito, id. id. - 564. Meo Franc. Sav. fu Raffaele, id id. - 565. Meo Michele fu Raffaele, id. id. - 566 Angelis Bernardino e Peppino fu V., id. id. - 567. Ferrandino Salv. fu Pasquale, id. id. - 568 Bignanese Matteo fu Franc., id. id. - 569. Nori Vincenzo fu Dom., id. id - 570. Mancini Pasquale di Matteo, id. id. - 571. Basso Raffaele fu Luigi, id., Piano S. Vito - 572. Incanti Dom fu Giuseppe, id id. - 573. Armillotti Filippo fu Franc., id. id. - 574. Ciuffrida Michele fu Salv., id. id. - 575. Giordano Donato di Tom., id., Piano Canale - 576. Lombardo Franc. fu Salvatore, id. id. - 577. Lombardo Dom. fu Franc., id. id. - 578. Frattaruolo Gius. fu Nicola, id. id. - 579. Torre Salv. fu Domenico, id. id. - 580. Giuffrida Leonardo fu Salv., id. id. - 581. Bergolis Michele fu Lorenzo, id. id. - 582. Mafrotti Michelantonio, id. id. - 583. Pistacchi Bartolo di Giov., id. id. - 584. Potenza Michele fu Giov., id. id. - 585. Notarangelo Luigi fu Lorenzo, id. id. - 586 Quittadamo Matteo fu Pasquale, id. id. - 587. Basso Matteo Raffaele ed Angelo eredi di Michele, id. id. - 588. Quittadamo Raffaele di Pasquale, id. id - 589. Bignonese Dom. fu Matteo, id. id - 590 Lauriola G. fu Michele, id. id. - 591. Lauriola Matteo fu Michele, id. id. - 592. Bergolis Michele fu Franc., id id. - 593. Rignanese Bartolo fu Matteo, id. id. - 594 Ferrandino Fortunato fu Michele, id id. - 595. Ciociola Michele fu G., id. id. - 596. Prencipe Gelsomaria fu P., id. id. - 597. Amicarelli Matteo fu Antonio, id. id - 598. Miucci G. fu Bartolo, id. id. - 599. Miucci Matteo fu Bart., id. id. - 600. Prencipe Matteo fu Gio., id. id - 601. Piemontese Carmine fu Raffaele, id. id. - 602. Vergura Nicola fu Raffaele, id. id. - 603. Piemontese Michele fu Raffaele, id. id. - 604. Ciliberti Franc fu Libero, id id. - 605. Quittadamo Franc. fu Michele, id. id. - 606. Gatta Michele fu Franc., id. id. - 607. Notarangelo Dom. fu Matteo, id. id. - 608. Virrani Giacomo fu Matteo, id. id. - 609. Notarangelo Michele fu Lorenzo, id id. - 610 Mancini Pasquale di Matteo, id. id. - 611. Bergolis Matteo fu Michele, id. id. - 612. Potenza Antonio di Giov., id. id. - 613. Monacis G. fu Michele Matteo, id. id. - 614. Armillotta Nicola fu Franc., id. id. - 615. Ciociolo Ant. fu Francesco, id. id. - 616. Notarangelo Matteo fu Dom., id. id. - 617. Rinaldi Giuseppe fu Raffaele, id. id. - 618. Totaro Pasquale fu Franc., id. id. - 619 Lombardi Michele fu Andrea, id., Piscina Giovanni - 620. Quitadamo G. di Matteo, id. id. - 621. Lauriola Dom. fu Matteo, id., Valle dell'Acero - 622. Jeronno F. Sav. fu Michele, id. id. - 623 Ciuffreda Pietro fu Pasquale, Monte S. Angelo, id. - 624. Gatta Pietro fu Michele, id. id. - 625 Aciemo Michele fu Franc., id. id. - 626. Bruno Franc. di Michele, id., Valle Mione - 627. Giordano Angelo fu Matteo, id. id. - 628 Rosselli Fortunato di Nicola, id. id. - 629. Storace Pasquale di Nicola, id. id. - 630. Torre Leonardo di Matteo, id. id. - 631. Armillotta Celestino fu Franc., id id. - 632. Palumbo G. fu Pasquale, id id. - 633. Maransi Ludovico fu Michele, id. id. - 634. Storace Nicola fu Vincenzo, id. id. - 635. Lombardi Michele fu Franc., id. id. - 636. Palumbo Michele fu Bart., id. id. - 637. Ciliberti Pietro fu Dom., id. id. - 638. Jurno Giuseppe fu Michele, id. id. - 639 Ciuffreda Pasquale fu Michele, id. id. - 640. Acierno Matteo fu Franc., id. id. - 641. Ricucci Pasquale fu Lorenzo, id. id. - 642 Coccia Lorenzo fu Saverio, id. id. - 643. Jurno Ang M fu Giuseppe, id. id. - 644. Palumbo Matteo fu Arario, id id. - 645 Bargolis Franc. di Domenico, id. id. - 646. Coccia Matteo fu Lorenzo, id. id. - 647. Gentile Franc. fu Matteo, idem, idem - 648. Trotta Pasquale fu Matteo, id id. - 649. Cassa Michele fu Giovanni, id. id. - 650. Armillotto Giacinto fu Dom id. id. - 651. Rinaldi Leonardo fu Mat., id. id. - 652. Di Michele Felice fu Michele, id. id - 653. Armillotta Michele fu Lorenzo, id. id. - 654. Ciliberti Biagio fu Matteo, id. id. - 655 Ortuso Vincenzo fu Pasquale, id. id. - 656. Ciliberti Antonio fu Pasquale, id id. - 657. Errico Fabbrizio fu Pasquale, id id. - 658. Meo Michele fu Matteo, id. id. - 659. Palumbo Angelo fu Mat., id. id. - 660 Filippo Pasquale fu Filippo, id. id. - 661. Palumbo Pasquale fu Orazio, id. id. - 662. Clemente Pasquale fu Michele, id. id. - 663. Ortuso Michele Matteo fu Sav., id. id. - 664. Ciociola Matteo fu Michele erede, id. id. - 665. Giordano Giuseppe fu Luca, id. id. - 666. Bruno G. di Michele, id. id. - 667. Clemente Michele fu G., id. id. - 668 Esposito Pietro fu Leon., id. id. - 669. Falcone Angelo, id. id. - 670. Armillotta Carmine di G., id. id. - 671. Furno Pasquale, id. id. - 672. Palumbo Filippo fu Orazio, id. id - 673 Stellati Vin. fu Mich. Antonio, id. id. - 674. Stellati Michele di Giuseppe, id. id. - 675. Maria G. di Leonardo, id., Cincinello - 676. Mario Leonardo fu G., id. id. - 677. Maria Giov. e Leonardo eredi di Domenico, id. id. - 678. Lombardi Francesco di Michele, id. id. - 679. Apolito Libero fu Arcangelo, id. id. - 680. Guerra Michele fu Tommaso, id. id. - 681. Morrocis Pasquale fu Domenico, id. id. - 682. Facciorusso Raffaele fu Nicola, id. id. - 683. Facciorusso Domenico fu Nicola, id. id - 684. Facciorusso Luigi fu Nicola, id. id. - 685. Jaconeta Pasquale fu Antonio, id. id. - 686 Gabbriele Antonio fu Matteo, id. id. - 687. Ricucci Antonio fu Michele, id. id. - 688. Notarangelo Dom. di Bart., id. id. - 689. Notarangelo Pasquale di Bart. id. id. - 690. Notarangelo Angelo di Bart., id. id. - 691. Basso Melchiorre fu Luigi, id. id. - 692. Gentile Angelo fu Michele, id. id. - 693. Filippo Girolamo fu Michele, id. id. - 694. Granitaro Matteo di Antonio, id. id. - 695. Falcone Luca fu Leonardo, id. id. - 696 Prencipe Raffaele fu Giuseppe, id. id - 697. Stinelli Biagio fu Franc. Ant. id. id. - 698. Ciliberto Michele fu Bartolo, id., Ciuccio - 699. Potenza Franc. fu Antonio, id. id. - 700. Roberto Matteo fu Antonio, id. id. - 701. Bergolis Nicola fu Leonardo, id. id. - 702. Guerra Michele di Paolo, id. id. - 703 Patina Angelantonio, id. id. - 704. Notarangelo Michele fu Andrea, id., Cassano - 705. Trotta Giovanni fu Giovanni, id. id. - 706. Gentile Dom. fu Pasquale, id. id. - 707. Torre Antonio fu Pasquale, id. id. - 708. Nobile Matteo fu Alessandro, id. id. - 709. Trotta Giovanni fu Antonio, id id. - 710. Scarano Matteo fu Filippo, id. id. - 711. Trojano Pasquale fu Giuseppe, id. id. - 712. Notarangelo Michele fu Lor., id. id. - 713. Prencipe Donato fu Pasquale, id. id., 714 Prencipe Angelo e Michele fu P., id. id. - 715. Gatta Vincenzo fu Pietro id id. - 716. Trotta Michele fu Antonio, id. id. - 717. Trotta Giuseppe fu Ant., id. id. - 718. Quitadamo Matteo fu Dom., id., S. Simione - 719. Notarangelo Pasquale fu Antonio, id. id., - 720. Bari Raffaele fu Pietro, id. id. - 721. Bari Michele fu Pietro, id. id. - 722. Gentile Michele fu G., id. id. - 723. Impegnatiello Ant. fu G., id id - 724. Impegnatiello G. fu Ant., id id. - 725. Gentile Pasquale fu Tommaso, id. id. - 726. Palana Lorenzo di Michele, id. id. - 727. Bari Franc. fu Domenico, id. id. - 728. Trojano Pasquale fu Michele, id. id. - 729. Quitadamo Carmine fu Pasquale, id. id. - 730. Quitadamo Domenico fu Pasquale, id. id., - 731. Santoro Stefano fu Franc., id. id. - 732 Salumi Antonio di Luca, id. id. - 733. Errico Michele fu Matteo, id. id. - 734 Gatta Giuseppe, id. id. - 735. Salumi Matteo di Nicola, id. id. - 736. Notarangelo Matteo di B., id., Campo Adagine - 737. Padova Gio. Battista fu Matteo, id. id. - 738. Trotta Domenico fu Franc., id. id. - 739. Notarangelo Bart. fu Matteo, id. id. - 740 Azzarone Matteo fu Domenico, id. Piano Incudine - 741. Totaro Gaetano fu Dom., id. id. - 742. Padova G. fu Michele, id. id. - 743. Padova Matteo fu Michele, id. id. - 744 Padova Matteo fu Michele, id. id - 745. Bergalis Giuseppe fu Lorenzo, id. id. - 746, Padova Pietro fu Pasq. Felice, id. id. - 747. Esposito Michele, id. id. - 748. Esposito G. Michele, id. id. - 749. Errice Nicola fu Michele Ang., id. id. - 750. Padova Felice fu Ant., id. id. - 751. Bosso Franc. fu Nicola, id. id. - 752. Mancini Dom. fu Michele, id. id. - 753 Mancini G. fu Michele Ang., id. id. - 754. Ciociola Stefano fu Leonardo, id. id. - 755. Azzarone Dom. di Matteo, id. id. - 756. Azzarone Felice di Matteo, id. id. - 757. Muscettola di G. fu Ant., id. id. - 758. Padova Michele fu Michele, id. id. - 759 Padova Dom. fu Pas. Felice, id. id. - 760. Cotugno Ant. fu Pasquale, id. Jummo - 761. Marco Paolo fu Celest., id. id. - 762. Stellati G fu Filippo, id. id. - 763. Cosenza Matteo fu Michele, id., Cavalecchio - 764 Sacco Pasquale di Ant., id. id. - 765. Sacco Ant. fu Michele, id. id. - 766. Catogno Michele, id. id. - 767. Pellegrino Michele *alias* Catonaccio, id id. - 768. Jotaro Vinc. fu Libero, id., Mignozzi - 769. Scispoli Libero fu G., id. id. - 770. Santoro Ant. fu Michele, id. id. - 771. Ciociola Nicola fu Matteo, id. id. - 772. Ciociola Vito fu Matteo, id. id. - 773. Quitadamo G fu Angelo, id. id. - 774. Cassa Michele di Giov., id. id. - 775 Quitadamo Ang di G., id. id. - 776. Quitadamo G. di Franc., id. id. - 777. Torre Salv. fu Raffaele, id. id. - 778. Racucci Pasquale fu Em., id. id. - 779. Marco F. S. fu Celest., id. id. - 780. Facciorusso G. fu Michele, id. id. - 781. Facciorusso G. fu Matteo, id. id. - 782. Torre Dom. fu Mercolino, id. id - 783. Frattaruolo Carlo fu Matteo, id. id. - 784. Bisceglia Sav. fu Michele, id. id. - 785. Ricucci Matteo fu Franc., id. id. - 786. Bergolis Pietro fu Franc. - 787. Ciuffrida Franc. fu Gius., id. id. - 788. Guerra Matteo fu Michele Ant., id. id. - 789. Guerra Matteo di Paolo, id., Corso Saldo - 790 Tomasuolo Luigi di Michele, id. id. - 791. Sio Franc. fu Bernardo, id. id. - 792. Armillotta Michele fu Filippo, id. id. - 793. Impegnatiello Ant. fu G., id. id. - 794. Ciociola G. fu Gaetano, id. id. - 795. Trojano Girolamo fu F. Sav., id. id. - 796. Azzarone Matteo fu Ces., id. id. - 797. Palumbo Ant. fu Pasquale, id id. - 798. Sio Matteo e Vinc. fu Pasquale, id id. - 799. Lauris Matteo Vincenzo fu Michelantonio, id. id. - 800. Sio Mario fu Matteo Vincenzo, id. id. - 801. Arnororelli Rosa fu Ant., id. id. - 802. Rinaldi Ant. fu Michele, id. id. - 803. Santoro Franc. fu Franc., id. id. - 804. Mingirulli Nicola di Ant., id. id. - 805. Basto Gius. fu Leonardo, id. id. - 806. Jotaro Silvestro fu Sandalo, id. id.

Con ordinanza del commissario ripartitore signor Zurlo della data 23 dicembre 1811, confermata da altra dei 6 novembre 1814, registrata a Foggia li 21 febbraio 1814, f. 24 retro, cas. 6ª, l. 4. v. 18, ricevuta col decimo L. 1 10, furono dichiarate le culture esistenti nell'agro ex feudale di Monte Sant'Angelo colonie perpetue, e venne fatto obbligo ai coloni di continuare a corrispondere ai Regi Demani il terraggio in ragione non più forte di decimo, esclusi i legumi.

Siffatto dritto di esigere il terraggio venne assegnato al fu cardinale D. Fabbrizio Ruffo, da cui passò all'istante, il quale tien dritto ed è in possesso di esigere detta prestazione dai coloni di sopra indicati, possessori di fondi secondo la estensione dei terreni che posseggono.

Or volendo interrompere qualsiasi prescrizione, e d'altronde ottenere la rinnovazione del titolo e relativa condanna ai termini delle leggi vigenti, è ricorso l'istante al detto tribunale civile chiedendo permesso di eseguire non solo la citazione per pubblici proclami, già eseguita con atto dell'usciere sig. Ciarambino nel giorno 18 dicembre 1868, registrato come è detto di sopra, ma anche la presente ricitazione, per opera della quale si dichiara che non comparendo gl'intimati, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, e ciò analogamente alla legge ed a quello che il tribunale con la suddetta deliberazione ha accordato, e colle norme indicate nella deliberazione stessa.

In conseguenza io soprascritto usciere, sulla medesima istanza, ho ricitati per pubblici proclami con quest'atto, che sarà affisso ed inserto nel Giornale degli annunzi giudiziari in questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai termini della deliberazione stessa, tutti gl'individui d'innanzi indicati al n. di 806 a comparire avanti il lodato tribunale civile di questa provincia di Capitanata sedente in Lucera, e fra il termine di legge propriamente di giorni venti, per sentirsi dichiarare interrotta, mercè il presente atto, la prescrizione trentennaria. Ordinare che fra un breve termine da fissarsi dal tribunale con pubblico strumento rinnovino il suddetto titolo, e ciascuno per la parte che li riguarda giusta il proprio obbligo e la parte di terreni che possiede nel detto ex feudo, come sarà determinato e liquidato, altrimenti destinarsi un notaro innanzi a cui dovranno comparire per l'oggetto, e nominando una persona che li rappresenti in caso di contumacia. Condannare i medesimi ricitati a corrispondere all'istante la prestazione anzidetta, ossia il terraggio, nel modo di sopra indicato sulle porzioni di detti terreni da ciascuno di essi convenuti rispettivamente posseduti ai termini del suddetto titolo in ragione non più forte del decimo, esclusi i legumi. Condannare alle spese del giudizio. Apporre alla proferenda sentenza la clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello. Salvo all'istante ogni dritto, ragione, azione, credito e giudizio tanto contro la controparte che contro chiunque altro.

Infine ho dichiarato ai detti intimati per editto che l'istante sarà nel lodato tribunale civile rappresentato dal procuratore signor Francesco Saverio del Vecchio, e difeso dall'avvocato signor Francesco Mosca, domiciliato presso l'adito collegio.

Le copie del presente atto del decreto del tribunale civile di Lucera, da me usciere collazionate e firmate, si sono, come consta per distinto processo verbale stipulato sul sito, da me affisse nelle porte esterne delle case comunali di Monte Sant'Angelo e della borgata di Mattinata, ove mi son conferito, avendomi i sindaci rispettivi vistato l'atto originale non che il processo verbale distinto, da me redatto sopra luogo, ed inoltre altre due copie, da me compilate e cifrate, saranno a tutta cura e diligenza dell'istante inserte una nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed un'altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica in uno lire 512 70, come dall'originale.

L'usciere della pretura mandamentale di Monte Sant'Angelo
ANNIBALE DEL RE.

Visto - Per il sindaco di Monte Sant'Angelo

L'assessore anziano
M. PASCALE.

Visto - *Il Sindaco di Mattinata*
712 F. GUIDA.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.